INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER, TORINO, via Santa Teresa, 13, - MILANO, Corso Vitt. Eman., 14, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. [illegible]. In terza pagina L. [illegible]
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (L. postale)	37	20	3 50

Tutti gli associati ricevono gratis GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Austria e Germania

I telegrammi da Vienna al *Times* segnalano una tensione che « incomincierebbe a prodursi » tra i Gabinetti di Berlino e di Vienna. Bismarck si sarebbe mostrato troppo pronto a servire i progetti della Russia a detrimento degli interessi dell'Austria. E Tisza, a nome dell'Ungheria, protesterebbe con Kalnoky per questa mancanza di lealtà nelle relazioni fra Austria e Germania, e vorrebbe che la Corte di Berlino fosse messa nel bivio di scegliere tra Austria e Russia.

Questa è la buona novella del Natale che ci reca l'organo più importante di Londra. Ma essa era già stata preceduta da un telegramma del *Journal des Débats*, il quale riceveva dal suo corrispondente di Londra quanto segue:

« Le informazioni che mi giungono da Berlino e da Pietroburgo confermano completamente quelle che vi erano recentemente trasmesse da Berlino.

« È ormai certo che il riavvicinamento che si è prodotto fra la Germania e la Russia ha un carattere di *precisione* che non aveva mai avuto finora, e che l'Austria ne è assolutamente esclusa. Se ne può trovare la prova nel linguaggio della Stampa russa che, dopo il comunicato del *Messaggere del Governo*, si astiene da attacchi contro la Germania, ma se ne compensa segnalando con maggior violenza che mai la condotta dell'Austria nelle faccende bulgare, a cominciare dalle dichiarazioni fatte alle Delegazioni dal conte Kalnoky fino alle assicurazioni date dal ministro austro-ungarico ai delegati bulgari.

« Se ne conclude che la Russia ha ricevuto carta bianca dalla Germania per le cose bulgare e che se l'Austria si oppone ai progetti della politica russa nei Balcani, sarà a suo rischio e pericolo e senza che essa abbia da attendere a questo riguardo un appoggio qualunque dalla Germania.

« Dacchè a Berlino si è convinti che l'accordo è completo tra la Germania e la Russia, si può notare un allentamento sensibile nella impressionabilità di cui l'opinione pubblica aveva fatto prova da qualche tempo, e benchè la soluzione della questione bulgara non sia ancora possibile a indicarsi, si spera che sarà pacifica. Nessuno, diffatti, vuol credere che l'Austria, per piacere agli Ungheresi, persista in una politica che la esporrebbe ad eventualità che potrebbero diventare pericolosissime per essa. »

Questo telegramma del *Journal des Débats* manca proprio di quella *precisione* che esso vuol vedere nella politica europea, ed attesta più che mai che l'impressionabilità della pubblica opinione dura tuttora. Sono parecchi mesi che si parla della *carta bianca* data dalla Germania alla Russia, ma gli effetti di questo bianco segno non si vedono mai. Il doppio giuoco della Germania continua sempre, e durerà forse ancora per qualche mese; Bismarck continua a dare un colpo sul cerchio e l'altro sulle doghe. Mentre l'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sorride alla Russia, la non meno ufficiosa *Post* manda delle carezze all'Austria. E così chi ne capisce è [illegible].

[illegible] che, pel momento, l'orientarsi sarebbe [illegible]. La Francia è in crisi, e Boulanger [illegible] di pace mentre medita la guerra, ma non [illegible] farla per motivo delle condizioni della politica interna. L'Inghilterra è in crisi dei pari; i partiti si sono completamente disorganizzati; un conservatore come Churchill vorrebbe far lega con un radicale come Chamberlain, ma viceversa Chamberlain, se potesse far a meno di allearsi con Churchill, lo farebbe volentieri; in simili circostanze è impossibile fare politica estera sul serio; mentre l'Inghilterra non si muove, lo tsar aspetta, l'Austria anche; e si continua a restare nella situazione che abbiamo alcuni giorni fa definita: corda tesa!

Il generale Santos in Italia.

È arrivato a Genova il generale Massimo Santos, già presidente della Repubblica dell'Uruguay. Fu ricevuto con cortesia, come si deve in un paese civile; ma, francamente, non vorremmo che ci fosse nella cortesia una esagerazione da farci dimenticare i torti che il Santos ha verso il nostro paese.

Gli è sotto la presidenza di Santos che gli italiani Volpi e Patroni furono maltrattati nelle carceri della Repubblica Orientale. I giornali italiani di Montevideo e di Buenos Ayres hanno di rado avuto una buona parola per quest'uomo; ci fu perfino un momento in cui la maggior parte degli italiani che erano nell'Uruguay volevano passare nella Repubblica Argentina per sottrarsi alle vessazioni di quel sistema che prese laggiù il nome di Santismo; molti valorosi italiani varcarono i confini della repubblica platense per andare a combattere contro Santos; s'era arrivato fino al punto, nell'Uruguay, che non si voleva più permettere agli stranieri, ed agli Italiani in particolare, di scrivere giornali.

Possiamo noi in Italia ignorare tutte queste cose o fingere di dimenticarle?

Cortesi, sì, siamolo pure, ma non obliosi affatto.

Il Concorso regionale di Cuneo.

Cuneo, 26 dicembre.

(Birattino) — Adesso che, diradate alcune nubi addensatesi per poco sull'orizzonte, dirozzato quel po' di malumore causato da malintesi nella costituzione del Comitato esecutivo, e mentre appunto il Consiglio comunale era chiamato ad affermare il vagheggiato progetto del Concorso regionale agrario ed annessa Esposizione pel 1888, collo stanziamento dei fondi occorrenti, un ostacolo inaspettato si è improvvisamente venuto a frapporre nell'attuazione del progetto stesso.

Il Ministero, per non osando invitare il Municipio nostro a desistere dalla iniziata intrapresa, esponendogli il progetto d'una Esposizione generale italiana a Bologna per l'anno stesso, ha fatto sentire la sconvenienza delle due Mostre contemporanee e il danno che con tutta probabilità ne ridonderebbe alla città nostra.

È una situazione questa in cui nessuno certamente avrebbe aspettato di trovarsi; situazione delicata assai, che lascia molto a pensare sulla deliberazione a prendersi.

Anche i più fidenti nel buon esito dell'impresa, quelli che avevano potersi riposare tranquilli sull'opera intelligente del Comitato, si domandano con un certo senso di sconforto quale sarebbe la sorte del Concorso qualora non si procedesse col pieno gradimento del Governo.

Il Comitato intanto è radunato per martedì, e dell'esito della discussione terrò informato codesto giornale, che fu largo del suo autorevole appoggio al progetto in discorso.

A semplice avviso o richiesta si cambia senza altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Riforme pel R. Ospizio generale di Carità di Torino.

L'assessore Voli riferisce:

« Il prefetto della provincia con nota del 28 aprile ultimo scorso comunicava al Municipio per le sue osservazioni e per l'esaurimento dei relativi incombenti di legge, la proposta stata inoltrata dalla egregia Direzione del R. Ospizio generale di Carità per modificazioni allo statuto organico dell'Istituto approvato con regio decreto 6 novembre 1864.

« La Giunta municipale assunse in diligente esame le progettate modificazioni, e, confortata anche dall'avviso di speciale Commissione, composta di tre assessori e dei direttori del pio Istituto, di nomina municipale, nella seduta 9 giugno ultimo scorso formulava talune osservazioni circa qualche variante ed aggiunta da introdursi nel progetto di nuovo statuto, le quali furono tosto comunicate alla Direzione della pia Opera, che in massima ebbe ad accoglierle nella definitiva compilazione del progetto di nuovo statuto del R. Ospizio.

« Il semplice raffronto fra il testo dei due statuti dimostra che essenzialmente due sole sono le modificazioni sostanziali che verrebbero introdotte nel nuovo statuto, essendo le altre varianti che si riscontrano di importanza secondaria e dirette alla semplificazione dei servizi dell'Istituto ed evidentemente consigliate dalle mutate condizioni dei tempi.

« La prima di dette modificazioni è quella che tenderebbe alla limitazione dello scopo dell'Istituto, restringendolo al compito del solo ricovero dei vecchi, colla soppressione del ricovero, educazione ed istruzione dei giovani; l'altra modificazione essenziale riflette l'ammissione nell'Ospizio di vecchi, mediante pagamento o congruo compenso.

« L'Amministrazione municipale ebbe vivamente a preoccuparsi della portata e delle conseguenze di cambiamenti così radicali nel funzionamento della pia Istituzione; ma dovette tuttavia persuadersi che di fronte alle constatate esigenze delle circostanze attuali, del sempre crescente numero di vecchi bisognosi di ricovero (conseguenza del carattere di centro industriale assunto in questi ultimi anni dalla città di Torino), del notevole aumento e sviluppo verificatosi in questi ultimi anni negl'Istituti che hanno per iscopo particolare di dare aiuto, educazione ed istruzione ai ragazzi delle classi meno agiate, è veramente indicata la riforma, per cui il pio Stabilimento non abbia ulteriormente a servire a due scopi così disparati, quali il ricovero dei vecchi e l'istruzione ed educazione dei giovani, ma piuttosto abbia ad attendere con maggior efficacia di risultati alla necessità più stringente, quella di dare ricovero ai vecchi.

« Però nell'intendimento di scostarsi il meno possibile dalla volontà dei benefattori, che fondarono doti destinate alle fanciulle ricoverate, ed anche di non abbandonare completamente uno degli antichi scopi dell'Istituto, la Direzione si sarebbe offerta di continuare ad accogliere nell'Ospizio alcune ragazze, portando da quattordici a venticinque il numero di quelle che, in applicazione del lascito Bogetto, attualmente vi hanno ricovero. Il concetto della continuazione del ricovero alle ragazze sarebbe affermato nell'ultimo alinea del 1° articolo dello statuto, e, quanto al numero minimo delle ricoverande, l'Amministrazione municipale prende atto della intervenuta esplicita dichiarazione della Direzione, che se ne farà constare nel regolamento interno dell'Ospizio.

« Quanto alla seconda modificazione, sul riflesso che l'ammessione di vecchi, mediante pagamento o congruo compenso, sarebbe modo opportuno di corrispondere al bisogno vivamente sentito di dare ricovero a vecchi, i quali, sebbene non affatto indigenti, non si trovano però in condizioni di agiatezza tali da permettere loro di trovare altrove l'assistenza necessaria alla loro tarda età, e che questa provvidenza potrebbe col tempo anche utilmente concorrere all'attuazione della progettata e desiderata istituzione di Casse per la vecchiaia, l'Amministrazione crede conveniente di aderirvi, però alla condizione espressa nel primo alinea dell'art. 3 dello statuto, che le ammissioni dei vecchi ricoverati a pagamento siano limitate in modo da non poter mai pregiudicare i poveri aventi diritto al ricovero gratuito, e col formale impegno, assunto al successivo alinea secondo, di inserire nel testo del regolamento interno le norme, la misura del compenso da corrispondersi, e le garanzie atte ad assicurare il desiderato intento.

« Il riferente conclude esprimendo il suo avviso, che le modificazioni introdotte nel nuovo statuto organico del R. Ospizio di Carità improntate al concetto di unificare lo scopo dell'Istituto, in relazione specialmente alle esigenze delle attuali condizioni sociali, avranno per effetto di agevolare e rendere più efficace la esplicazione dell'opera benefica della pia Istituzione a vantaggio delle classi bisognose.

« La Giunta, concordando nell'ordine di idee esposte dal riferente, manda proporre al Consiglio comunale di approvare il progetto di nuovo statuto organico del R. Ospizio generale di Carità di Torino, secondo il testo riportato all'allegato *B*, salve le ulteriori formalità o sanzioni di legge. »

Un cappuccino soldato.

La Giunta municipale di Marsala ha assegnato venti soldi al giorno a frate Francesco, ex-garibaldino, il quale versa nella miseria.

Chi è frate Francesco?

Marino Simone, frate cappuccino, al 1° maggio 1860, col suo rozzo abito di frate, seguendo l'esempio di Giovanni Pantaleo, impugna il fucile e segue Garibaldi. A Calatafimi diede i primi segni del suo valore, togliendo dalle mani dei regi un pezzo d'artiglieria.

Dopo quel giorno Marino Simone, conosciuto pel suo coraggio, fu sempre ai primi posti a compiere atti di valore incredibili.

A Palermo fu ferito gravemente alla coscia; si fece fasciare la ferita, ma non lasciò la compagnia; e nelle Calabrie, alla testa di sette garibaldini, disarmò quaranta soldati borbonici. Fece con Garibaldi tutte le campagne, e, tornato in Marsala, chiese sempre alle sue braccia i mezzi per la sussistenza. È un uomo asciutto, bassetto e tarchiato; porta ancora tutta la barba, come quando era cappuccino; l'occhio, vivo una volta, mostra oggi la stanchezza di chi sciupa la vita in lotta ingrata per l'esistenza; ma se gli nominate Garibaldi, se gli parlate delle sue campagne, la testa un po' curva si rizza, l'occhio scintilla vivamente, come ai giorni in cui faceva tremare i borbonici, ed un vivo rossore gli tinge le guance.

La sua natura eroica balena ancora per un momento, ma presto ricade nella miseria presente.

Morte del cav. A. Michela
inventore della macchina stenografica.

Ivrea, 25 dicembre.

In età di 72 anni spegnevasi ieri a Quassolo, all'una pomeridiana, il professore cavaliere Michela Antonio, inventore del sistema *fonografico universale* e della *macchina fonostenografica*, premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Parigi e di Torino. Niuno può dire ora quale sia lo sviluppo e l'utilità che avrà senza dubbio l'invenzione del Michela. Ma tutti oggi gli amanti del progresso piangeranno la perdita di un uomo la cui portentosa mente analitica e sintetica era riescita a trovar modo di fotografare la parola parlata con tutte le sue più leggiere modificazioni fonetiche.

Nato in su quel di San Giorgio da umili ma virtuosi genitori, dopo le prime scuole entrava in seminario e vestiva l'abito clericale, che smise dopo tre anni, dandosi allo studio della pittura nella R. Accademia Albertina di Torino. Ma colto da tremito alle mani, lasciò Torino e si dedicò allo insegnamento primario in Agliè — che considerò sempre come suo paese natale — per consiglio di Lorenzo Valerio. Insegnò poscia lunghi anni in Borgofranco e a Quassolo, dove si ammogliò, poscia in Ivrea. Con un metodo tutto fonetico insegnava in breve ai fanciulli la lettura e la scrittura. Passò quindi ad insegnare disegno nella scuola tecnica, finchè un giorno si dimise con riconoscimento di tutti, docenti, discenti ed autorità amministrative e scolastiche. In Ivrea nel 1862 incominciò il primo modello della sua maravigliosa *macchina fonostenografica*, e chi scrive ne vide i primi tentativi, che Vincenzo Troya incoraggiò ammirando.

Il Michela non ebbe quel guiderdone che doveva aspettarsi dalla società che, volere o non, avrà per la utilità dalle sue maravigliose invenzioni. Egli, l'uomo di stampo antico, lascia fortunatamente allievi che ne terranno alto ed onorato il nome.

Antonio Michela non è solo una gloria canavesana, ma italiana. Carattere tutto di un pezzo, cuor d'oro, affettuoso marito, cittadino preclaro, amico preziosa, lasciò morendo non passeggiero pianto, ma sincero cordoglio.

I funebri avranno luogo lunedì 27, alle ore 9 di mattina. Scriverò.

La condanna del Salati per l'uccisione del dott. Fieschi.

Il Tribunale di Bergamo ha condannato il vice-brigadiere di pubblica sicurezza Salati, per aver ucciso il dottor Fieschi nei noti fatti di Cremona, ad un anno di carcere compreso il sofferto, alla rifusione di spese alla parte civile, alle spese del processo, ecc.

La lettura della sentenza ha lasciato il pubblico tranquillissimo.

La difesa del Salati ha dichiarato che ricorrerà in Appello contro questa sentenza.

Una visita al Quirinale.

Secondo un telegramma mandato da Roma al *Berliner Tageblatt*, sarebbe confermata la notizia che l'arciduca Rodolfo, principe imperiale d'Austria, farà prossimamente una visita a Re Umberto al Quirinale.

Un grande incendio a Milano.

Nella notte dal 24 al 25 un terribile incendio è scoppiato nel vasto caseggiato di via Giuseppe Ferrari (fuori Porta Garibaldi a Milano), che è occupato in parte da una grandiosa fabbrica d'aceto dei fratelli Grassi, in parte dalla ditta Rossi e C., la quale ha ivi i propri magazzini di generi alimentari e frutta secche.

Eccone i particolari, quali li ricaviamo dall'*Italia* arrivata oggi:

« Alle ore 6 di ieri sera i numerosi inquilini di questa casa erano intenti a pranzare, quando d'un tratto vennero scossi dal terribile grido di: « Al fuoco! Al fuoco! »

« Il fuoco per troppo ardeva nel locale della fabbrica d'aceto, e proprio in quello situato nel lato sinistro della casa.

« Alle grida dei casigliani accorse gente. S'incominciò a salvare le persone che si trovavano in quel mezzanino sopra la fabbrica di aceto, e poi fu iniziata l'opera di salvataggio della mobilia.

« Ma frattanto il fuoco continuava e crebbe poi con tale rapidità che in poco tempo s'incendiarono il tetto ed i locali della fabbrica.

« Alle 8 il fuoco divampava già per tutto il lato sinistro del fabbricato.

« Si corse ad avvisare i pompieri, la Questura ed i carabinieri. Primi ad arrivare furono i carabinieri, i quali incominciarono a far manovrare tre pompe inviate dall'ingegnere Castiglioni. Giunse subito dopo il delegato di pubblica sicurezza Savini con delle guardie di pubblica sicurezza.

« Questi salirono immediatamente nelle diverse abitazioni ed intimarono ai casigliani di sloggiare.

« Alcuni, istupiditi dal panico, non volevano muoversi. Si dovettero trascinare a forza giù per le scale.

« Altri invece, atterriti, buttavano giù dalle finestre sedie, tavoli, materassi, tutto quello, insomma, che a loro premeva di non lasciare in preda alle fiamme.

« Finalmente, poco prima delle 10 ore, arrivarono i pompieri con tre pompe di campagna, molti vigili urbani, una Compagnia di soldati del 66° reggimento ed altre guardie di Questura.

« L'incendio intanto andava prendendo proporzioni sempre più allarmanti.

« Due carabinieri coraggiosamente entrarono nello studio dei signori Grassi e riuscirono a ricuperare quattro libretti della Cassa di risparmio ed i registri dell'azienda.

« Vi fu un momento in cui si temette che il fuoco invadesse lo scalo delle merci.

« Si udirono dei fischi, e i vagoni che erano in pericolo di abbruciare vennero allontanati col mezzo di parecchie locomotive.

« A un certo punto il tetto di un magazzino di botti per l'aceto fracassò con grande rumore. Per miracolo non rimasero sotto alcuni pompieri e dei soldati che stavano portando via le botti d'aceto; queste però non eran tutte piene, la maggior parte anzi vuote, alimentavano vieppiù le fiamme.

« Anche il magazzino di frutta secca del signor Rossi non andò esente dal fuoco.

« Insomma quella corte pareva una mostruosa fornace.

« All'una e mezza antimeridiana il fuoco non minacciava più di incendiare il resto del caseggiato, però continuava ad ardere nel pianterreno dell'ala sinistra.

« Fortunatamente non si hanno a deplorare gravi disgrazie.

« Si ebbe invece a lamentare un arresto. Un impiegato della ferrovia, seguito dalla moglie e dai figli, certo Rancati Ambrogio, un po' allegro per qualche bicchiere di vino bevuto più del bisogno, voleva a tutti i costi entrare in corte a vedere la strage del fuoco. Avvisato gentilmente da un carabiniere che non si poteva, gli oppose resistenza dapprima e poi gli fece violenza, rompendo sulla testa del carabiniere una lanterna cieca che teneva fra le mani.

« Il carabiniere non fu ferito fortunatamente, e potè consegnare alle guardie il Rancati.

« Vuolsi che i fratelli Grassi, quanto il Rossi, siano assicurati.

« Il danno è molto rilevante, sia per la merce bruciata, come per il fabbricato rovinato per metà.

« Parlasi di circa 80,000 lire di perdite.

« Intorno alla causa non si hanno ancora notizie precise. Alcuni parlano di fermento dell'aceto, altri di riscaldo di *gallette* di seta, ma non vi è nulla di certo. »

Noterelle Triestine.

Guerra ai manifesti — Consiglio comunale — Natale — Concerti e teatri.

25 dicembre.

(X.) — La notizia telegrafatavi dal vostro corrispondente di Venezia, che la Polizia non abbia permesso l'affissione dei manifesti per l'Esposizione artistica del 1887, è esatta. Solamente la Polizia non disse a nessuno il perchè di questa proibizione. Essa avrà obbedito forse ad una consuetudine. Tanto i manifesti annunzianti le Esposizioni di Milano e di Torino quanto quelli per le feste di Udine non furono affissi sui nostri albi di pubblicità. Si fece soltanto un'eccezione per quelli della Società ippica di Udine annunzianti le corse. I cavalli potranno far balzar di sella, ma non compromettono nessuno.

Questa guerra ai manifesti che giungono dal Regno vicino è curiosa. Bisogna notare che l'I. r. finanza percepisce su ciascun manifesto attaccato un diritto di bollo; quindi, a conti fatti, chi ne soffre è il suo erario.

***

Nell'ultima seduta municipale il podestà ha dichiarato che, essendogli riuscite vane tutte le pratiche per far ritirare le dimissioni al consigliere Dimmer, il capo della Destra, o, meglio, dei governativi, non restava altro che accettarle. Il Consiglio non si fece pregare due volte e le accettò. Il signor Dimmer, già vice-presidente del Consiglio, con la sua uscita assottiglia la minoranza governativa del Consiglio e rende più forte e più salda la compagine dei liberali.

Perchè si è dimesso?

La Stampa triestina non ha ancora risposto a questa domanda. I giornali viennesi, che di noi si occupano moltissimo, forse troppo, hanno spiegato l'enimma. Il signor Dimmer ha voluto contrapporre una commedia ridicola alla *Commedia Divina* di Dante, regalata alla nostra biblioteca da re Umberto, ed ha inteso in questo malo modo di protestare contro la recente dimostrazione di gratitudine verso l'augusto donatore.

Che questa versione sia la giusta non è ancora provato, ma, per chi conosce l'onorevole Dimmer, essa è per lo meno molto verosimile.

***

La vigilia e la prima festa del Natale vennero favorite da un tempo magnifico. I mercati presentavano un aspetto gaio, animato. Alla nuova pescheria la ressa era straordinaria. La vendita del pesce fu considerevole. Se ne spedirono vagoni intieri per la i. r. Corte e per le città dell'impero.

***

Gemma Luziani, la giovane pianista che voi ben conoscete, ottenne nella sala Schiller un successo straordinario.

È stato proprio un novello trionfo dell'arte italiana. Il pubblico l'acclamò con entusiasmo. La Stampa proclama la signorina Luziani superiore a tutti i concertisti di piano finora uditi a Trieste.

Essa darà un secondo concerto a richiesta generale.

***

Questa sera si inaugura al Comunale la grande stagione di opera-ballo col *Mefistofele*, di Boito. Interpreti saranno la signora Mendioroz, il basso Lorain e il tenore Brasi.

Le prove generali fanno prevedere un buon successo.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 26, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* afferma che il generale Durando darà le sue dimissioni da presidente del Senato.

Sarebbe chiamato a quel posto l'on. Farini.

L'on. Durando verrebbe insignito del Gran Collare dell'Annunziata.

— I giornali dànno la notizia della morte di Antonio Barbieri, distinto deputato di Brescia ed attivo industriale e commerciante.

Nota. — Il deputato Antonio Barbieri, del II Collegio di Brescia, è morto alle 3,20 di venerdì, a Brescia. Il Barbieri era nato a Seniga (circondario di Verolanuova); a Pavia si laureò negli studi farmaceutici, fece la pratica a Milano ed a Brescia; si recò poi a Salò, ove assunse una farmacia, e là cominciò a dar prova delle sue attitudini commerciali. Messosi poi nel commercio degli zolfi, gli diede impulso vigoroso e divenne direttore di una Società francese per l'estrazione e la lavorazione degli zolfi in Italia, Società, per opera dello stesso Barbieri, diventata ora italiana.

Ebbe i primi incarichi cittadini dal Comizio Agrario, poi fu chiamato a presiedere la Banca Popolare; fu eletto consigliere comunale e provinciale, poi sindaco di Brescia e da tre legislature era deputato al Parlamento. Aveva 58 anni.

— Stamane è arrivato a Roma il nuovo ambasciatore austriaco presso il Quirinale, barone De Bruck.

— La Società di Navigazione Generale Italiana ha comperato il piroscafo *London-Castle* e lo ha ribattezzato col nome di *Marco Minghetti*.

L'armatore genovese sig. Amosso battezzerà un nuovo piroscafo da lui costrutto col nome del generale *Di Robilant*.

— È morto, dopo una brevissima malattia, il prof. Alessandro Capannari, noto archeologo romano, che illustrava le antichità romane con conferenze popolari.

— Nel corrente mese la circolazione dei biglietti degli Istituti di emissione superava il miliardo.

ROMA, 27, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera è andata in scena all'Apollo l'opera di Meyerbeer, l'*Africana*.

Lo spettacolo ha avuto un esito burrascoso.

Sebbene la prima donna Medea Borelli, il tenore Marconi e il baritono Devojod abbiano fatto ogni sforzo per salvare lo spettacolo, tuttavia questo è stato giudicato nel suo complesso insufficiente.

La Rolla, rappresentante *Ines*, è stata disapprovata. I cori, vacillanti. L'orchestra dimostrò di non aver fatto un sufficiente numero di prove.

Il pubblico rumoreggiava; tanto che a metà dello spettacolo si temette che dovesse venire sospeso.

Lo spettacolo terminò al tocco e mezzo.

È criticato anche l'allestimento scenico. Gli attrezzi del vascello si impegnarono e questo non potè affondare.

Assisteva la Regina. La platea era affollata di un pubblico sceltissimo.

GENOVA, 26, *ore* 1,50 *pom.* (Nostro part.). — È arrivato Santos, l'ex-presidente dell'Uruguay.

Era ad incontrarlo all'arrivo il console dell'Uruguay residente a Genova.

Santos prese alloggio all'*Hôtel Isotta*.

Egli si fermerà tra noi parecchi giorni.

— Si assicura che l'ex-garibaldino Ettore Socci verrà a Genova a redigere il giornale *L'Epoca* testè acquistato dai fratelli Croce.

Così il programma radicale verrà continuato nel giornale.

Cesena, 26 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — Risultato di 24 sezioni: Conte Conversano voti 2673, Pace 2258.

Ravenna, 26 (Ag. Stef.). — *Elezioni politiche.* — Risultato di 40 sezioni: Cipriani voti 2896; Pasolini 16.

Collegio di Forlì. Risultato di 41 sezioni: Cipriani voti 2877, Saladini 48, Ceneri 14.

Collegio di Forlì. Risultato di 50 sezioni: Cipriani voti 3250.

Ravenna, 27 (Ag. Stef.). — Risultato di tutte le 55 sezioni, mancando 4 sezioni dove non avvenne elezione: Cipriani 3845, Pasolini 20, dispersi e nulli 93.

Cosenza, 27 (Ag. Stef.). — (II Collegio). Risultato di 38 sezioni: Conversano 2726, Pace 3083.

BORSA UFFICIALE.
27 dicembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 101 80 —.

Cronaca della Borsa. — 27 dicembre. — Corsi d'apertura della Borsa di Parigi di venerdì, 24 corrente:

— —, 82 20, 109 85, 101 45.
100 1/4, 2072, 787.

Corsi della chiusura ufficiale:

86 —, 82 27 1/2, 109 92 1/2, 101 57 1/2.
100 1/4, 2075, 788.

Alla sera non vi fu riunione sul Boulevard, per essere la vigilia del Natale.

Constatiamo con piacere che l'andamento della Borsa di Parigi di quel giorno è stato di poco, è vero, ma migliore su tutto, tanto sulle Rendite che sui valori, però con pochi affari. Nei pochi giorni che mancano alla fine dell'anno non crediamo che vi sarà molta attività nelle transazioni. L'occupazione principale è quella di prepararsi per la liquidazione. Però intanto vediamo anche buoni operatori che profittano della circostanza per fare eccellenti acquisti.

Ore 12. — La Borsa essendo occupatissima dei riporti per la vicina liquidazione, si fanno pochi affari nuovi. Sono molto domandate la Tiberina, ben sostenute le Mediterranee.

Rendita fine corr. 102 — a 101 95.
Rendita contanti 101 85 a 101 80.
Rendita fine pross. 102 45, 102 40.

Prezzi dei valori per fine dicembre.

Banca N.	2280 —,	2275 —	Ind. Comm.	232 50,	232 —
Mobiliare	1060 —,	1057 —	Esquilino	303 —,	302 —
B. Torino	897 —,	896 —	Lane	417 —,	416 —
Tiberina	706 —,	703 —	Cirio	262 —,	261 —
Cred. Tor.	325 —,	323 —	Cr. Merid.	588 —,	585 —
Fond. ital.	409 —,	407 —	Sicula	687 —,	684 —
Subal.-Mil.	252 50,	251 50			

Cassa Sovvenzione di Genova 547 —, 545 —.

GAZZETTA PIEMONTESE

Si pubblica in **tre** edizioni: *mattino* ore 3, *giorno* ore 1,30, *sera* ore 7, per coincidere colle partenze dei treni postali e pel miglior servizio dei nostri associati.

Pubblica **due romanzi** in appendice.

Abbonamento annuo (in tutto il Regno) L. 22
ogni mese » 2

DONI — **Gazzetta Letteraria**, il periodico letterario *più antico* di quanti si pubblicano in Italia, il più diffuso stante la varietà, l'importanza e la novità delle materie che tratta. Contiene un *Gazzettino scacchistico* redatto da illustri scacchisti italiani.

DONI — **Strenna della Gazzetta Piemontese.** Un elegante volume in-8° di circa 300 pagine). Eccone il sommario:
Calendario.
Ai lettori (*L. Roux*).
Una corrispondenza da Roma a Torino di trentanove anni fa (*N. Pelinatti*).
Folk-Lore piemontese (*G. Faldella*).
Giulietta Lamber - Madama Adam (*O. Mereu*).
Gentiluomini campagnuoli? (*S. Lessona*).
Lo Spielberg ed i suoi storici (*G. Sforza*).
La iettatura a Parigi (*B. Marcelli*).
Invito - Canto di Renato (*G. C. Molineri*).
Châllier l'amico dell'umanità, ossia Un piemontese nella rivoluzione francese (*G. B. Arnaudo*).
Scene della vita d'oggi - Dopo otto mesi (*G. De Rossi*).
Frate Angelico (*G. C. Molineri*).
Usi e costumanze della Corea - Note di viaggio (*G. Vigna Dal Ferro*).
Don Felice Sciosciammocca (*A. Lessona*).
In Africa - Attraverso i secoli (*E. Lazzaro*).
Il 1886. Appunti cronistorici di un lettore piemontese.

DONI — **Un calendario mensile** con indicazioni utilissime a tutti.

I supplementi che la *Gazzetta Piemontese* pubblicherà durante l'anno.

Abbuonamenti cumulativi annui.

Gazzetta Piemontese / Gazzetta Letteraria:

Gazzetta Musicale di Milano	L. 40
La Stagione o La Saison (grande edizione). Giornale di mode	» [illegible]
La Stagione o La Saison (piccola edizione). Giornale di mode	» [illegible]
L'Economia Rurale	» [illegible]
La Finanza	» [illegible]
La Luna, giornale umoristico	» [illegible]

I signori associati che, cominciando da domani, verranno a prendere od a rinnovare l'abbonamento per l'anno 1887, sia presso l'Amministrazione del giornale in piazza Solferino, sia presso la succursale in Galleria Subalpina, riceveranno all'atto la *Strenna della Gazzetta Piemontese*, promessa in dono.

Pei non associati la *Strenna* costa lire 2.

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

STRENNE

Per chi fosse indeciso sulla scelta di un utile dono in occasione del Natale e Capo d'anno, rammentiamo che nella *Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina*, trovasi un copioso e svariato assortimento di libri italiani e francesi illustrati e legati ad uso Strenna.

Per i bambini vi sono alfabeti, *albums*, favole e racconti illustrati a colori, libri magici con figure semoventi, giuochi di pazienza, ecc.

Per gli adulti vi sono romanzi, avventure, viaggi, libri di scienza, autori classici italiani e francesi, dizionari, guide, almanacchi, numeri di Natale dei giornali illustrati italiani, francesi, inglesi, ecc.

Per tal modo nella *Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina*, ogni persona avrà la massima facilità di scegliere un regalo veramente utile.

Nella stessa Libreria si inscrivono gli abbonamenti semplici e cumulativi alla *Gazzetta Piemontese* e si accettano anche abbonamenti per qualunque altro giornale italiano ed estero.

Collezione diamante Hoepli (elegantemente rilegati in tela ed oro):

Boito — Anima d'un pittore	L. 3 —
Byron — Giaurro (traduz. Maffei)	» 3 —
Id. — Misteri e canti; Parisina; Un sogno	» 3 —
Id. — Lara	» 3 —
Gœthe — Arminio e Dorotea	» 3 —
Carcano — Elvezia, sul Verbano	» 3 —
Gœthe — Ifigenia	» 3 —
Lermontov — Il Demone	» 3 —
Longfellow — Miles Standish	» 3 —
Gœthe — Elegie, Idillî	» 3 —
Maffei — Affetti	» 3 —
Id. — Liriche varie	» 3 —
Moore — Gli amori degli angeli	» 3 —
Id. — Adoratori del fuoco	» 3 —
Omero — Odissea (trad. P. Maspero, 2 vol.)	» 6 —
Nurisio — Rispetti e stornelli	» 3 —
Zanella — Astichello	» 3 —
Fra sorelle, strenna	» 2 50
Cahours — Chimica delle signorine	» 4 50
Verne — Cinque settimane in pallone	» 1 75
Id. — Viaggio al centro della terra	» 1 75
Gennari — Virtù e sregolatezza (leg.)	» 1 —
Sergent — Quadro dei pericoli che circondano i fanciulli	» 2 —
Morandi — Epistolario	» 3 50
Guerzoni — Garibaldi, 2 vol.	» 14 —

Pubblicazione d'attualità

La Legge Comunale e Provinciale, *secondo il progetto Depretis 25 novembre 1882*, con richiami e note dell'avv. Accusato Secondo. L. 3.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Tasse di registro e bollo — Atti riguardanti le Società cooperative. — Verremo esponendo brevemente alcune massime importanti relative agli atti che si fanno dalle Società cooperative in relazione alla legge fiscale di registro e bollo.

Il mandato che fa il socio illetterato per essere ammesso come socio in Società cooperativa [illegible] fare in carta libera e si deve invece fare su carta da bollo da L. 2, come è prescritto per le altre procure speciali?

Ecco: stando alle precise parole del Codice di commercio, l'esenzione dovrebbe solo applicarsi al vero atto di ammissione del nuovo socio, non al mandato di procura, che è un atto diverso. Nel caso presente però lo spirito del Codice di commercio è a favore di una interpretazione benigna, perchè la menzione delle tasse di bollo e registro è fatta per facilitare l'ammissione dei nuovi soci; e siccome le Società cooperative sono composte per lo più di operai, ed i privilegi sono stati concessi specialmente in considerazione della classe operaia, la disposizione dell'articolo 228 del Codice di commercio non avrebbe tutto il suo effetto se restrittivamente interpretata, perchè infatti molti operai sono analfabeti. Concludendo: il mandato del socio illetterato, come atto necessario ed inevitabile per la sua ammissione in una Società cooperativa, è esente dal bollo.

Ringraziamenti.

La Direzione dell'Ospizio israelitico di Torino porge sentite grazie al signor Raffaele Sacerdote per [illegible] erogata a favore del Pio Istituto [illegible] corrispondenti alla metà dell'indennità da [illegible] ottenuta con sentenza 4 maggio 1886 del Tribunale correzionale di Torino e 27 luglio 1886 della Corte d'appello.

Il Presidente
ALESSANDRO MALVANO.

Conferenze, letture, ecc.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Questa sera, lunedì 27 corrente, alle ore 8 1/2, avrà luogo la quarta conferenza pubblica sul seguente tema: *[illegible] del vino*; ne è relatore il signor dottor chimico Giovanni Possetto.

Società filotecnica. — Stasera lunedì 27, alle ore 8 1/2, il signor Achille Guerzoni, farà una conferenza sul seguente argomento: *Giuseppe Guerzoni e [illegible]*.

Alla sede della Società si possono ritirare i biglietti d'invito.

Associazioni, Opere pie e Circoli.

Circolo Dora e Borgo Dora. — Questo Circolo nel 12° anniversario della sua fondazione inaugurerà solennemente la nuova sua sede nel palazzo dell'Ordine Mauriziano la sera del 29 corrente, alle ore 8 1/2, coll'intervento delle autorità civili.

Circolo sott'ufficiali in congedo. — Martedì 28 corrente, alle ore 9, serata d'inaugurazione del Circolo.

Società ingegneri ed industriali. — Stasera, lunedì 27 corrente, alle ore 8,30, adunanza generale straordinaria per discussione di bilanci e presentazione di studi e progetti.

Associazione Costituzionale di Torino. — Mercoledì 29 corrente, alle ore 8 pom., assemblea generale [illegible] e nomine.

Circolo degli Artisti. — Mercoledì, alle ore 9 pom., si ripeterà la serata umoristica che ebbe luogo per l'apertura dell'Esposizione.

La ristrettezza dei locali, in parte occupati dalla Mostra, non permette alla Direzione di concedere ai signori soci che un solo biglietto d'invito per signora. Il tempo utile per la proposta d'invito [illegible] scade irrevocabilmente stasera 27 corrente.

La distribuzione dei biglietti avrà luogo mercoledì 29, dalle 10 ant. alle 4 pom.

Riunione di geometri a Saluzzo.

Un ragguardevole numero di geometri del circondario di Saluzzo ha divisato di promuovere una riunione generale dei geometri di tutta la provincia di Torino, [illegible] in Cuneo in un giorno che sarà [illegible] circolare indicato, per discutere e prendere accordi circa la costituzione di un Collegio di geometri.

Esso avrebbe lo scopo di trattare tutte le questioni inerenti alla professione del geometri.

E siccome una fra le prime che si presentano, la perequazione fondiaria è urgente ed importantissima, così in detta riunione, dopo la costituzione del Collegio, si tratterà della legge 1° marzo 1886, sul riordinamento dell'imposta fondiaria e sui provvedimenti relativi.

Ospedaletto infantile.

Lotteria di un pendolo e due candelabri.

Nel giorno 2[illegible] dicembre corrente, nella sala del [illegible] dell'ordine, ed alla presenza del presidente e membri della Commissione stabilita dal decreto della Prefettura 12 scorso luglio, venne estratto il numero 221 vincitore degli oggetti sopra indicati.

Il tempo utile per la presentazione del biglietto alla Direzione di questo Ospedaletto per ritirare il premio, è fissato a novanta giorni a partire dall[illegible] dicembre 1886.

Il presidente: LAURA S.

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 24 dicembre.

Le contrattazioni nella corrente settimana furono insignificanti; malgrado questa inerzia, i prezzi non [illegible] menomamente a soffrire, la situazione resta [illegible], e dall'insieme traspira confidenza nell'avvenire.

La fabbrica, molto occupata dalle antecedenti commissioni, fa grande assegnamento sui supplementi; [illegible] questi avranno la prossima importanza e se l'orizzonte politico non si oscurerà, si ha ragione di sperare in una non lontana ripresa.

PORTO MAURIZIO, 21 dicembre. — *Olii ed olive.* — La presente raccolta delle olive è [illegible] e molti proprietari lasciano il frutto a terra, non bastando il ricavo a sopperire le spese: quel poco liquido che arriva sul mercato viene appena pagato dai compratori al villissimo prezzo di L. 64, 65 e 66 i cento chilogrammi.

A fronte di tanto deprezzamento e mancanza dell'articolo, non si sa come spiegare il basso prezzo anche dei vecchi olii che, quantunque scelti, sani ed eccellenti di gusto, non superano le L. 180, 182 ed al massimo 185 il quintale.

L'unica causa di sì forte ribasso, che pare voglia continuare, si spiega dall'assoluta mancanza di credito, per cui agli speculatori non arride certo sorte propizia.

I proprietari però non si scoraggiano, raddoppiano i già gravi loro sacrifizi, coltivando ed ingrassando i loro oliveti, sempre speranzosi di un'annata rimuneratrice.

Dimande insignificantissime e mercato tutt'affatto languido e depresso.

SAVIGLIANO, dal 20 al 26 dicembre. — Frum. 1. q. L. 17 [illegible] all'ettolitro; 2. q. 00 a 00 — Riso, 00 00 a 00 00 — Granturco 1. q. 10 12; 2. q. 00 00 — Segala 11 05 a 00 00 — Vino 1. q. [illegible] all'ettolitro; 2. q. [illegible] — Pane 1. q. 0 [illegible] al chilogramma; 2. q. [illegible] — Farina di frum. 1. q. 0 [illegible]; 2. q. 0 [illegible] — Farina di granturco 0 [illegible] a 00 00 — Pasta 1. q. 0 [illegible]; 2. q. 0 [illegible] — Carne di vitello 1 [illegible] a 00 00 — Carne di bue 1 00 a 00 00 — Burro [illegible] a 00 00 — Lardo [illegible] a 00 00 — Uova 0 [illegible] a 00 00 alla dozzina — Patate 1 [illegible] a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce [illegible] a 0 [illegible] — Carbone 1 [illegible] a 00 00 — Fieno maggengo 0 [illegible] a 00 00 — Paglia 0 [illegible] a 00 00 — Canapa 1. q. 7 75; 2. q. [illegible].

RACCONIGI, 23 dicembre 1886.

Canapa. Canapa greggia al mir. L. 8 00 — Id. lavorata (rista) 14 50 — Seme di canapa all'ett. 0 00 — Cordaggi al mir. 0 00.

Cereali. Frumento all'ett. L. 17 [illegible] — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Meliga 10 [illegible] — Miglio 00 00 — [illegible] 00 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli comuni 00 00 — [illegible] 00 00 — Fave 00 00 — Piselli 00 00 — Lenticchie [illegible] — Patate al mir. 1 [illegible] — Castagne fresche 1 [illegible] — Id. secche 0 00.

Derrate diverse. Olio fino d'oliva 00 00 — Trifoglio [illegible] — Butirro 1° q. [illegible] — Id. 2° q. [illegible] — Uova [illegible] dozz. 1 00 — Buoi al mir. 0 00 — Manzi 0 00 — Vitelli 0 00 — Vacche da macello 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo [illegible] — Fieno per mir. 0 00 — Paglia 0 [illegible] — Legna forte 0 [illegible] — Id. dolce 0 21 —

Pane dal pane. Grissino 1° q. al chil. cent. 50 — [illegible] fino [illegible] — Pane fino [illegible] — Casalingo 29 — [illegible].

Prezzo della carne. Carne di vitello 1° e 2° q. 1 15 — Buoi e manzi 1 17 — Moggie e giovenche 1[illegible] — Vacca [illegible].

Milano vecchia e Milano nuova

III.

La piazza del Duomo — La nuova arteria — I restauri della Galleria — La Canobbiana e il suo fato.

(V.B.) — Da palazzo Marino a piazza del Duomo è breve il passo. Non s'ha che da traversare la Galleria. Di codesta piazza, un po' per volta, si vuol fare l'ottava maraviglia del mondo.

Al Municipio si stanno continuando le pratiche coi signori Bocconi per la continuazione dei portici settentrionali. Sono circa 61,000 m. q. di area ora fabbricata che verrebbero, come si dice con termine da tribunale, acquisiti alla piazza per la cessione di essa, nonchè per l'onere di costruzione del portico. I signori Bocconi — questi americani d'Italia — hanno presentato il loro progetto, accompagnandolo con la richiesta di un indennizzo complessivo di lire 3,250,000. Per la sola rinunzia delle linee architettoniche (altezza di trenta metri e portici ad arco) avrebbero chiesto 700,000 lire.

Il Municipio, manco a dirlo, ha fatto il viso dell'arme; e, se debbo credere a chi conosce da vicino l'attuale amministrazione, il sindaco Negri non sarebbe alieno dal presentare al Consiglio la proposta di una diretta espropriazione.

È notevole, in questa questione il fatto che il Consiglio comunale prescrive la continuazione dei portici con una altezza di soli 24 metri, cioè con un'altezza di 6 metri inferiore a quella dei portici attuali. Io non so le savie ragioni che abbiano indotto il Municipio a prendere quella deliberazione. Ma ho inteso taluno e, se la memoria non mi falla, ho letto anche nei giornali che si tratta di non erigere ai lati del Duomo edifici troppo alti, che possano in qualche modo offuscare la gloriosa mole. E, vi confesso, mi son messo a ridere.

Il Duomo è un vero grande e, come tutti i grandi, non ha bisogno di essere circondato da piccini per grandeggiare, e non teme concorrenza. Che diamine!

⁂

Altra questione relativa al piano regolatore è quella delle espropriazioni da farsi sulla zona fra il Cordusio e il Foro Bonaparte destinata alla apertura della nuova via, che, partendo da quella parte della piazza del Duomo dove comincia via Torino, andrà direttamente fino a piazza Castello. Pare che alcuni proprietari di stabili posti su codesta linea non si tengono paghi della indennità loro offerta dal Comune.

Questo intenderebbe di espropriare il totale delle zone laterali alla nuova via fino alla profondità di trenta metri, cioè quanto e più del necessario, e che non è richiesto nè dall'igiene nè dal decoro; e vendere tutto a banchieri e impresari, che a loro volta rivenderanno il di più a prezzi favolosi.

Ora, dicono i proprietari attuali, questo non si chiama far gli interessi dei cittadini, e mi pare, se le cose stanno proprio così, che non abbiano torto.

⁂

Ma voi di questioni analoghe ne avete avute abbastanza con la diagonale, e però mi affretto a condurvi a far due passi sotto la Galleria. Vedete come s'è fatta brutta e vecchia in sì poco tempo? E poi quelle statue, quegli ornati di stucco che sembran di cartapesta, come stanno male! Ma via, state allegri, che sarà restaurata anche la Galleria, e se il Municipio dirà di sì, le sarà dedicata la bella somma di ottocentomila lire, che, allo stringer dei conti, saranno poi un milione.

Alla Commissione incaricata dello studio dei progetti di ristauro erano stati presentati cinque progetti. La Commissione, a buon conto, li scartò tutti cinque e ne presentò uno suo che venne accettato dal Collegio degl'ingegneri. Esso è d'avviso che si debba conservare l'architettura tal quale è oggidì, modificandola soltanto nella tettoia a nord. Secondo il progetto, verrebbero conservati gli attuali zoccoli in granito, le lesene inferiori, ora di pietra di Saltrio, le spalle delle botteghe, i contorni delle luce superiori e quelle delle finestre comprese della stessa pietra; per le parti ornamentali verrebbe usato questa volta il marmo di Carrara. La balaustra che corre superiormente al cornicione e ora è in ferro, come tutti gli apparecchi di illuminazione, verrebbero mutati in bronzo scuro con le parti salienti in oro. Inoltre verrebbero atterrate le statue (e se lo meritano davvero), rinnovati gli affreschi e ridipinte le membrature in ferro della cupola.

Come potete immaginarvi, la Galleria ne uscirà fuori bellissima e ricca quant'altro mai.

⁂

Milano vecchia diventa Milano nuova; e, in questi lavori di rinnovazione, certi edifizi vanno perdendo le loro primitive destinazioni nei modi meno preveduti. Per esempio, chi avrebbe mai pensato che la Canobbiana — il vecchio teatro reale, testimonio discreto delle disgrazie e delle fortune di *Giovannin Bongee*, sacro un tempo all'arte e agli spettacoli dell'aristocrazia ambrosiana, indi alle orgie del popolo — avrebbe finito per trasformarsi negli uffici della Posta centrale?

Pure, tale sembra ora che sia il suo fato!

Il teatro era proprietà dei palchettisti; questi lo cedettero al Municipio e il Consiglio se ne occuperà fra qualche giorno. Il Comune a sua volta cederà il teatro al Demanio perchè questo ne faccia il palazzo delle Poste.

E sarà bene. Perchè la Posta attuale è insufficiente e non risponde in alcun modo alle esigenze di una grande città come Milano.

⁂

E con questo sono giunto alla fine della mia discorsa. Se c'è stato qualche lettore che mi ha letto s'abbia almeno questo conforto: di lettere sullo stesso argomento, almeno per ora, altre non ne scrivo e mi perdoni le scritte.

Per l'Esposizione nazionale di Belle Arti del 1887.

Risanamento di Venezia.

Venezia, 23 dicembre.

(GUIDO E. U.) — Fui a visitare il palazzo per l'Esposizione artistica, e dall'ultima volta che ve ne scrissi, i lavori sono progrediti di molto. La Società Veneta, che ne è l'assuntrice, eseguisce alacremente e bene il progetto dell'ing. Trevisanato cui va tributata sincera lode per l'elegante e comoda disposizione che seppe dare ai locali nell'area dei giardini pubblici.

Le gallerie ampie a piano di luce sono in legno, coperte di lamine ondulate di zinco, ed in alcuna si sta già apponendo il pavimento. Sulla montagnola è quasi condotto a termine il fabbricato in muratura che servirà di caffè e *restaurant* durante l'Esposizione, e rimarrà anche dopo, poichè i nostri giardini, in questi ultimi tempi resi tanto ameni, mancavano d'un caffè che si fosse potuto dire almeno decente. E sebbene provvisoria, è pure costrutta in muratura la stanza riservata agli oggetti di oreficeria.

Poichè tutto sia a posto per l'epoca fissata, presto s'incomincerà a lavorare anche di notte, perciò si attiverà l'impianto d'un motore per illuminazione a luce elettrica.

Il numero straordinario di forestieri che giunsero negli scorsi mesi di ottobre e novembre è di buon augurio del concorso di visitatori che avremo dall'estero. Speriamo non giungano malori, e che il nuovo anno possa esser ricordato da tutti lietamente, mentre il 1886 non se ne va certo benedetto!

⁂

Al Comitato il lavoro aumenta di giorno in giorno. Ottenute dalle direzioni delle ferrovie riduzioni pel trasporto degli invitati ai congressi, degli espositori, degli oggetti da esporsi, ecc., si sta ora studiando un piano di lotteria con premi scelti tra gli oggetti esposti, tra' quali anche oggetti di valore facilmente realizzabile.

Fu già stabilito che la cerimonia dell'inaugurazione, alla quale affermasi assisteranno i Sovrani, si farà nella cavallerizza dei giardini pubblici, che sarà ridotta a salone da concerti per la *Grande gara nazionale d'esecuzione musicale*. Per questa fu già compilato dalla Commissione, ed approvato dal Comitato, il regolamento. La gara seguirà nei mesi di luglio ed agosto fra Società orchestrali, corali e bande. Le orchestre dovranno essere di almeno settanta esecutori, le Società corali di trenta, le bande civili di quarantacinque e le militari — se autorizzate dal Ministero — di trentacinque. I premi sono stabiliti: per le orchestre in L. 2500, diploma e bacchetta d'onore al direttore, L. 1500 e diploma, L. 1000 e diploma; per le Società corali: L. 1000 e 500 e diploma; per le bande L. 1000, 800 e 400 e diploma. Le spese di viaggio e alloggio per le Società orchestrali e corali saranno sostenute per tre giorni dal Comitato, il quale concederà l'uso della sala per concerti alle dette Società verso rilascio del dieci per cento sull'incasso lordo.

Tutte le Società orchestrali e corali, bande ecc., di Venezia sono escluse dal concorso, compresa la banda cittadina, la quale presterà servizio d'onore.

Posso dirvi come cosa certa che si terrà, forse, nelle sale dell'Antico Ridotto, una grande Esposizione umoristica che, per quanto ne intesi, dovrebbe riuscire veramente *monstre*. Il Comitato, presieduto dall'egregio prof. Giarda, che ne è l'anima, si radunerà questa sera per studiare ancora il progetto e formulare un programma. Questa *Indisposizione* si inaugurerà contemporaneamente all'Esposizione, e resterà aperta fino all'ottobre.

Dei tornei, congressi, regate internazionali e veneziane, feste e spettacoli d'ogni genere, che renderanno più gradito ed attraente il soggiorno di Venezia durante l'Esposizione vi dirò in altra mia, e così pure dei lavori sulla Riva degli Schiavoni per la collocazione del monumento a Vittorio Emanuele.

⁂

Il Municipio pubblicò un elenco di quaranta opere che propone all'approvazione del Consiglio per il risanamento e miglioramento edilizio della nostra città, chiedendo al Governo l'applicazione della legge per lo sventramento di Napoli.

Fra le principali opere di miglioramento noto lo allargamento e rettifica della via a metri sette fra piazza S. Marco e la Riva del Carbon, il prolungamento della Riva degli Schiavoni fino ai Giardini, mediante nuova via in margine alla laguna partendo dal ponte della Veneta Marina, e l'atterramento di case tra il teatro Goldoni e la Riva del Carbon per l'erezione di un nuovo officio per le Regie Poste. Il progetto va studiato ed io ritornerò sull'argomento tra breve.

Per gli operai colpiti da infortunii sul lavoro.

Un'eletta di cittadini, convenuti il 19 dicembre 1886 nel palazzo municipale di Torino, hanno definitivamente votato l'istituzione di un *Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunii sul lavoro*, approvandone inoltre lo statuto organico.

Tutti i cittadini, sia di Torino che di fuori, senza distinzione di classe, sono chiamati a partecipare alla nuova istituzione; quantunque già siasi formato un primo nucleo di soscrittori, è però indispensabile un concorso [illegible] affinchè l'istituzione possa svolgersi e, prosperando, dare quei frutti che da essa il Comitato si ripromette.

Le antiche tradizioni di Torino, ove è profondo il sentimento della solidarietà e del patriottismo, fanno sperare al Comitato che non sarà vano l'appello da lui fatto nel nome degli operai alla pubblica beneficenza, ed avverte quanti intendessero partecipare all'Associazione, che le adesioni, provvisoriamente e sino alla prossima assemblea si ricevono ogni giorno non festivo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 nel palazzo municipale presso la sezione Gabinetto del sindaco.

I signori soci sono invitati a voler intervenire all'assemblea generale che si terrà nel palazzo civico alle ore 2 pom. di domenica 2 gennaio 1887.

Abolizione del corso forzoso.

Il comm. Carlo Cantoni ha redatto e presentato alla Commissione permanente del corso forzoso una interessante memoria, ove sono riassunti tutti i fatti relativi all'applicazione della legge 7 aprile 1881 dal 30 luglio al 31 agosto 1886.

Da questa risulta, fra le altre cose, che la circolazione effettiva dei biglietti già consorziali da levarsi dal corso forzoso sarebbe di L. 102,839,792 50.

Di questi, più di 65 milioni sono nelle casse degli Istituti di emissione. Solo la somma residua è ancora in circolazione, cioè quasi 36 milioni, ben poca cosa rimpetto ai 940 milioni di circolazione originaria.

Di fronte a questa somma il tesoro conserva ancora L. 108,700,923 50 di specie metalliche dal *fondo del prestito* e L. 170,054,235 di *fondo proprio*.

Dei 176 milioni oltre 91 sono in oro.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Esposizione di apparecchi di macinazione e di panificazione pel 1887.** — Il Comitato promotore di questa Esposizione comunica che la sottoscrizione procede assai bene avendovi preso parte per egregie somme molti industriali e privati di Milano e di altre città, e pubblici Istituti.

Essa sarà la prima Esposizione Internazionale che si farà in Italia. Perciò ad assicurarne l'esito devono concorrere non solo i mugnai, che vi sono più direttamente interessati, ma anche tutti gli altri industriali, le Banche, i privati, tutti coloro, insomma, ai quali sta a cuore che l'Italia faccia degna figura, invitando a convegno le industrie estere.

Costruttori e produttori di tutta Europa e fin di America hanno già chiesto di prendervi parte.

Il concorso di fondi occorrenti si fa con azioni da lire cento, rimborsabili sugli introiti dell'Esposizione od a fondo perduto.

Si invitano particolarmente i mugnai, i pristinai, i costruttori di macchine per macinazione e panificazione, di apparecchi relativi, di forniture, di macchine a gas, a vapore, di apparecchi elettrici a voler sollecitamente presentare le loro domande di locale per esporre al Comitato dell'Esposizione, Portici Settentrionali, 21, Milano.

SIRACUSA. — **L'assassinio di un ispettore di P. S.** — Sul pubblico passeggio veniva pugnalato l'ispettore di pubblica sicurezza Arcuri Giuseppe. L'assassino è certo Gilet Salvatore, calzolaio. La cittadinanza è indignata dall'orribile misfatto.

PORTO MAURIZIO. — (Nostre lett., 26 dic.) — **Morte di un pittore.** — (Stoozio) — Porto Maurizio piange la perdita irreparabile di un altro suo figlio illustre, del pittore cav. Leonardo Massabò, il cui nome passerà ai posteri nei suoi pregevoli dipinti.

Le sue spoglie mortali vennero accompagnate all'ultima dimora da un corteo imponente, e sulla sua tomba un suo egregio e vecchio allievo, il professore pittore Domenico Laura, pronunziò parole di commiato commoventissime.

Il cav. Leonardo Massabò, nato qui nel 1814, studiò a Roma sotto il Coghetti ed il Minardi, artisti di bella fama; colà dipinse il suo gran quadro: il *Beato Leonardo*, gli affreschi del palazzo Torlonia ed una *Visitazione* per una chiesa di Roma.

Trasportati poscia i suoi penati a Torino, dipinse il *S. Giovanni* per la chiesa di Pieve di Teco ed un altro bellissimo quadro ch'egli vendette ad un ricco marsigliese e che gli valse ad acquistare fama all'estero. Ritornato poscia in questa sua città prediletta, dipinse gli affreschi del nostro duomo ed attese ad altri lavori, i quali gli accrebbero la fama ed il suo patrimonio. Nominato in seguito cavaliere della Corona d'Italia pel suo valore artistico, pose ogni suo amore nell'arte, nella famiglia e nei ricordi della sua giovinezza gloriosa. Egli non s'accorse di morire; esalò l'anima in un sonno placido e tranquillo.

AOSTA. — (Nostre lett., 26 dicembre). — **Per la luce elettrica.** — (F. FARINET) — In risposta allo strano avviso pubblicato dall'ing. Taddei in merito a quest'impianto d'illuminazione elettrica, la prego di voler pubblicare nel pregiato suo periodico la seguente dichiarazione.

Le *differenze* indicate dal sig. Taddei consistono esclusivamente nel pessimo andamento dell'impianto dovuto all'imperizia del suo personale ed a difetti di costruzione e materiale, come lo riconobbe, in documento che sarà reso di pubblica ragione, l'ingegnere Cocito, rappresentante l'ing. Taddei. Questi non ebbe mai responsabilità verso la popolazione, nè verso il Municipio, salvi li accidenti per parte della prima e le multe per parte del secondo, che egli procurò alla Società col suo impianto difettoso e col suo personale inadatto.

CASALE. — (Nostre lett., 24 dic.). — **Processo Maria Maddalena Ferro.** — Dopo tre giorni di pubblico dibattimento alla Corte d'assise, l'imputata che uccise il proprio amante Oreste Vercelli, benchè validamente difesa dagli avv. Battaglieri e Silvio Ferraris, venne condannata alla pena di *otto anni di custodia* pel ferimento seguito da morte, ed a *quattro mesi di carcere* per il porto d'arma proibita.

— **Processo Brave Paolo.** — Anche Brave Paolo, uccisore del proprio patrigno Fava Francesco, venne condannato a tre anni di carcere, computato il sofferto.

— **Nuova tranvia.** — Finalmente è stata attivata la comunicazione, per mezzo della tranvia, tra Casale e Vercelli, toccando Villanova, La Motta, Caresana e Stroppiana ed altre terre dei due circondari. Sabato scorso è stata collaudata e ieri aperta al pubblico, sebbene con un orario poco adatto ai bisogni dei casalesi.

— **Questione di scuola.** — Si sa da buona fonte che il regio provveditore degli studi di Alessandria, in seguito ad interpellanza fatta a questo Municipio, ha decretato l'immediata chiusura della *quinta classe*, recentemente istituita nell'Orfanotrofio di S. Giuseppe, e fino a tanto che i capi o fautori di essa non abbiano ottemperato alle disposizioni delle leggi scolastiche in vigore.

SALUZZO. — (Nostre lett., 21 dic.). — **Sindaco.** — (G.) — Il nostro sindaco cav. avv. Bruno sta per lasciare l'amministrazione comunale, e checchè se ne dica assidui da augurarsi che il suo successore fosse altrettanto volonteroso nell'accudire alla difficile azienda.

— **Cose teatrali.** — Abbiamo in corso di rappresentazioni al nostro teatro, e finalmente ci viene annunziata l'ultima della *Lucia*, la quale si ripresenta con un terzo fratello *Enrico*, avendola i primi due piantata in asso dopo la successiva prova di alcune rappresentazioni. A dire il vero, non avevano poi tutti i torti se si tien conto che con siffatta sorella non era facile l'*accordo*. Nullameno vi sono gli ammiratori che la collocano al sommo dei gradini della palestra.

Avemmo già una rappresentazione della *Linda di Chamounix*, ed è a credere camminerà molto meglio della *Lucia*.

Per la *Linda* c'è una serie di artisti coscienziosi: la signora Itala Ramisa, protagonista, che sebbene abbia esile voce, possiede un'ottima scuola; il signor Ughetti, che nella parte di *Carlo* si fa ben conoscere, dalla voce limpida, estesa, aggraziata, il *Marchese*, sig. Benferreri, artista su tutta la linea; il sig. Nicolai, *Antonio*, che ci viene preceduto da bella fama, ed infine la signora Rainoldi, *Pierotto*, che come artista se la cava discretamente. Lo spettacolo cammina abbastanza bene, e ad incoraggiare il solerte impresario Benferreri, più che le ovazioni meritate, a non ci vorrebbe maggior concorso per parte del pubblico?

PRAGELATO. — (Nostre lett., 23 dic.). — **Intemperie.** — Nei giorni 21 e 22 abbiamo avuto un tempo orribile. Venti impetuosi si disputavano burrascosamente la neve. Per molte ore si rimase come isolati in un turbine di neve.

Le comunicazioni tutte furono interrotte.

La posta non potè discendere a Fenestrelle. Neppure i conducenti han potuto andar a Pinerolo al mercato settimanale del sabato.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 27 dicembre.

Esposizione di Belle Arti al Circolo degli Artisti.

Alla sua ventottesima prova, l'Esposizione del Circolo degli Artisti conserva ancora l'antico carattere intimo ed aristocratico, un qualche cosa di speciale che la distingue da tutte le altre, come fra tutte si distinguono le feste di questo Circolo.

I capi d'arte sono 128, rappresentanti circa 80 espositori. Poche cose cattive, parecchie buone, non poche buonissime, per la maggior parte di piccola mole, e dirò anche per quei mecenati che non hanno molti quattrini o non troppa volontà di spenderli, di mite prezzo.

Una critica minuta, particolareggiata, severamente analitica, la sentirete sul luogo; in queste colonne io ritengo sarebbe inopportuna e forse nemmeno possibile.

Date, come nel caso nostro, certe condizioni speciali di pubblico, di ambiente, di spazio, tutti gli artisti si trovano vincolati, almeno moralmente, a restrizioni di soggetto, come di dimensione.

Per questa ragione per molti accade che, mentre si fanno dovere di concorrere alla Mostra, l'opera loro non ha rapporto di continuità coll'indirizzo artistico individuale, ma rimane un fatto isolato più o meno interessante, frutto del ghiribizzo d'un momento.

Così pure trovano posto le *pochades*, le impressioni, i bozzetti che sarebbero sprecati in un'esposizione maggiore, sia perchè là si impongono le opere lungamente maturate, sia perchè il loro fine sapore non può essere apprezzato dal pubblico grosso.

Pel Gilardi, che tutto l'anno pennelleggia su grandi tele, il suo ...*non dirlo* (n. 60), è un giocherello. Tuttavia colui che diverrà possessore delle due sorridenti figurine di donna in costume Pompadour che figurano in questa telina brillante e spiritosa avrà un'espressione genuina della maniera di questo egregio artista, de' suoi pregi e de' suoi difetti.

La composizione spontanea e sentita, l'esecuzione disinvolta, il disegno corretto, il colore armonico e sobrio e contemporaneamente quelle ombre neutre, monotone, tutte un po' troppo della medesima tinta, appartengano esse alle carni, a drappi bianchi o di colore, brillanti, o matti.

Delleani, nel quadretto *Larve* (39), un effetto di nebbia d'una elegante idealità, è proprio lui colla sua linea semplice, i suoi piani larghi, l'accento vigoroso e la trasparenza bituminosa. La nota personale invece è molto meno sensibile nell'altra sua tela: *Lisiilene* (40); bozzetto che si direbbe concepito ed eseguito in un momento, macchia quasi monocroma ma gustosissima.

Il Quadrone ha presentato due bei pezzi di pittura, quantunque mancanti del concetto e dell'unità di quadro. L'uno ebbe la lusinghiera quanto rara sorte d'esser acquistato da un altro artista (il C. Ghisolfi). È uno studio d'espressione, dato che si possa tale termine applicare alla fisonomia d'un animale; sono due teste di cani di cui l'uno lecca amorevolmente l'altro. Il secondo *Una madre* (41), alquanto maggiore di dimensioni e di più complicata composizione, non è, sotto certi riguardi, all'altezza della riputazione dell'autore. Una cagna si sforza di avvicinarsi alla sua giovane nidiata che le si leva incontro con tutto il potere delle ancora tenere membra. Ma una corda raccomandata ad una mano trattiene pel collare la madre. Il gruppo di questi animali è di una grande verità e naturalezza, benissimo illuminato, giusto ed armonico di colore. Ma la fattura, specialmente della madre, è un po' stentata e stentata è pure la disposizione degli altri elementi del quadro, come p. e. di quegli impiccì che stanno sul davanti. Di nessun interesse il fondo troppo ampio e povero di esecuzione; la mano che sorte da un angolo superiore della cornice è concezione puerile, puerilmente eseguita.

Il Grosso Giacomo ci presenta, col suo *Annunzio di gradita visita* (65), uno studio di testa alquanto dura di movimento e forse un po' rossa, ma carnosa e ben modellata. Ne sono dipinti egregiamente il cappello e la mantiglia di velluto verde. Dello stesso è *In Riviera* (64), buon studio d'una lunga prospettiva di casolari pescherecci soleggiati, in cui sulla spiaggia stanno facendo all'altalena due ragazzini, mentre altri stanno spettatori. Le figurette, che formano macchia brillante e giusta, sono, per verità, un po' scorrette di disegno e tozze, il che è dovuto forse alla rapidità con cui le dovette eseguire sul luogo.

Si [illegible] bene la pittura del Cavalleri, il quale prosegue con piè fermo per la carreggiata in cui si

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

MOGLI E MARITI (*)

DI

EDMONDO TARBÉ

— Veramente — egli disse con voce un po' soffocata — vi sono oggi troppi ospiti perchè mi possa permettere di disturbare vostra madre. Verrò quando tutti saranno partiti. Buon giorno, signorina.

— Ma questa è una pazzia! — esclamò Germana sorpresa di quella brusca risoluzione. — Non siete della famiglia assai più della maggior parte degli ospiti nostri? E, d'altronde, che potete aver a dire a mia madre che non possiate dirlo perchè son giunti amici al castello? Non voglio che ve ne andiate a quel modo!

— Vi prego di non insistere...

— Oh! allora, se lo esigete... fate come volete... oppure...

Il signor di Saule strinse la mano per la seconda volta. La signorina di Talazan vi pose la sua e aggiunse, coraggiosamente, senza esitare:

— Non volete dirmi il vostro segreto e io lo rispetto. Ma io ne ho uno io che desidero farvi conoscere prima di lasciarvi partire. Mi rincrescerebbe troppo se lo sapeste poi da altri e vi credeste in diritto di dubitare della mia fiducia e della mia amicizia.

(*) Vedere il primo numero di questo romanzo nel supplemento al numero di venerdì scorso.

— Che avete da dirmi? — domandò il signor di Saule con uno stringimento di cuore, come se avesse presentito che qualche disgrazia stava per minacciarlo.

— Si tratta — rispose Germana — della persona di cui vi parlai un momento fa.

— Del signor di Morat?...

— Sì, del conte di Morat. Dunque dovete sapere che il signor di Morat è venuto a Talazan per domandare la mia mano. Ha fatto la sua domanda a mia madre quattro giorni fa.

— E....

— E mia madre gliel'ha accordata, riservandosi solamente una dilazione di tre giorni per consultarmi e confermare o no la sua parola.

— E voi?

— Stimando che mia madre era miglior giudice di me per regolare le condizioni della mia felicità e del mio avvenire, ho accettato. Fra un mese mi chiamerò contessa di Morat.... Ora conoscete, Giuliano, il segreto che avevo a comunicarvi.

Fin dal principio di quella confidenza il signor di Saule aveva fatto, fortunatamente per lui, qualche passo indietro, dimodochè, alle ultime parole, egli potè appoggiarsi ad un castagno per non cadere.

La signorina di Talazan aveva spezzata ogni sua speranza!

Dunque colei che era stata sogno e scopo di tutta la sua vita stava per sposare un altro! Ed era essa stessa che, per una dolorosa ironia, col pretesto di provargli la sua amicizia, gli apprendeva quel disastro! E, proprio, quel matrimonio era stato preparato da quattro giorni! Si s'era deciso il giorno stesso, quando da otto giorni egli esitava a dichiararle il suo amore quel suo amore vecchio di tutta la sua giovinezza, perchè non lo aveva mai compreso tanto come in quel momento che perdeva Germana da... sempre!

Il colpo gli fu terribile.

Per un momento si sentì spinto alla rivolta. Gli venne la tentazione di gettarsi ai piedi della fanciulla, che gli rimaneva davanti meravigliata, imbarazzata, del turbamento di lui. Fu sul punto di gridarle:

— Ma vi amo io e sono io quello che dovete sposare! Pensate ai diritti che posso invocare per pretendere alla vostra mano! Gli altri uomini hanno conosciuto tutti i piaceri a cui ho volontariamente rinunziato tutta speranza e nell'aspettazione di possedervi. Non ho mai lasciato il mio castello di Saule che una volta, per un anno, per fare il soldato. Dopo, libero e ricco, ho frenato in me la pazzia comune che trascina a Parigi la gioventù delle provincie. Mi sono confinato nel nostro selvaggio Limogino, sforzandomi di farmi migliore, per meritarvi meglio! E intanto che io popolavo la mia volontaria solitudine di quei bei sogni, un altro, uno sconosciuto, si presentò... e ha ottenuto, passando, la felicità che io osavo appena concepire... Andiamo! tutto ciò è ingiusto e sacrilego! E ciò non sarà!

La lotta che il signor di Saule sostenne contro se stesso fu crudele, ma breve. La sua volontà vinse la sua debolezza. Riuscì a trattenere il grido della disperazione; ma, incapace di pronunciare una sola parola, s'inchinò per l'ultima volta e s'allontanò rapidamente.

Un minuto dopo, la porticina si richiudeva dietro a lui. Dimenticando il cavallo all'albergo, dove lo aveva lasciato, egli fuggì per la montagna, errando tutto il giorno, stancando il corpo, onde sottrarre il cuore dalle punture di un dolore intenso che sentiva dover soffocare, se non voleva esserne soffocato.

La brusca partenza del suo amico lasciò la fanciulla profondamente triste.

Germana, che aveva vent'anni circa, non poteva illudersi sulle angoscie tradite dalla voce e dal viso di Giuliano. Ella comprese di qual natura era il colpo terribile che aveva dato al suo amico d'infanzia, e ne fu sinceramente addolorata.

— Povero giovane! — ella pensò.

Due buone lagrime le bagnarono gli occhi. Ma, leale quale era, la sua anima non andò al di là di quelle lagrime e di quelle parole.

Profondamente afflitta dal dolore di Giuliano, Germana non acconsentì pertanto ad interrogarsi e stabilir confronti fra l'avvenire che ella aveva accettato il mattino e quello che, senza saperlo, ella aveva appena sfiorato per oltrepassarlo. Fidanzata da qualche ora appena col signor di Morat, ella procedeva di già colla calma dignità della sposa, allontanando il pensiero da tutto ciò che poteva distrarla dal suo unico dovere.

Comprendendo però che, se continuava a rimanere sola e sotto l'impressione della triste e penosa partenza di Giuliano, tutto ciò poteva riuscirle nocivo, la signorina di Talazan si disponeva a ritornare al castello, quando il duca di Brive, zio di lei, apparve all'angolo del terrazzo.

— Come? già di ritorno? — ella disse, andandogli incontro e porgendogli la fronte. — Mi pareva che la caccia non fosse finita.

Proprietà letteraria *(Continua)*

è meno, restando ostinatamente in un certo ordine di soggetti di effetti. Coi *Suonatori campestri* (31) egli si tiene ancora nelle sue simpatiche armonie campestri, fra i verdi freschi e rugiadosi. Semplice di composizione è il quadretto. Il gruppo delle due figure principali, quei suonatori che d'una riva e d'una siepe si fan tribuna, sta molto bene nell'ambiente, e ne ammiro specialmente il tono delle carni. La confusione di figure indeterminate che accennano ad un ballo campestre non mi pare invece trattata collo stesso impegno, ed anzi mi ha l'aria di un'aggiunta fatta di maniera. Noto con piacere un'esecuzione più del solito accurata, senza scapito dell'effetto complessivo.

Coi Cavalleri oggi mi fermo. L'enumerazione di buoni quadri è tuttavia ben lungi dall'essere finita. Il lettore mi permetterà di continuarla dopo una nuova visita all'Esposizione, che mi metta in grado di esporre un più ponderato giudizio. G. L.

A questa Esposizione di Belle Arti furono acquistate le seguenti opere:

1. *Che bravo fio*, quadro ad olio, di Ricci Giuseppe, dal Municipio di Torino.
2. Piatto: ceramica a gran fuoco, di Marchisio Andrea, id. id.
3. *Amici*, di Quadrone Gio. Batt., dal cavaliere Ghisolfi.
4. *L'inverno*, del cavaliere Carlo Piacenza, dal sig. N. N.
5. *Livídesse*, del cav. Lorenzo Delleani, dal sig. Giaccone Vittorio.
6. *Un alt*, di Giani Giovanni, dal signor Pocca Alfredo.
7. *A Taggia (Liguria)*, di Baccalario Angelo, dal sig. Comolli Oreste.
8. *La lezione*, del capitano G. Bottero, dal conte Ernesto di Sambuy, presidente della Società di incoraggiamento.
9. *...Ma non dirlo*, del cav. Gilardi Pier Celestino, dal sig. Mosy cav. Vincenzo.

★ Il secondo concerto della Barbi. — Questo secondo concerto era vivamente desiderato, ed inutile torna il dire del grande successo che ottenne. Alice Barbi si è rivelata una volta più corretta e delicatissima artista, ed io a quanto scrissi in queste stesse colonne non saprei oggi che cosa aggiungere.

Raramente accade di udire sposata ad una voce limpida, morbida, vellutata specialmente nelle note basse tanta profondità di sentimento, tanta arte, tanta peregrina dolcezza di canto. Essa è vera cantante da concerto, e sovratutto artista. Tutto lo dimostra, e più d'ogni altra cosa la compilazione del programma. Un fine criterio artistico evidentemente la guida nella scelta dei pezzi. E Jommelli, e Salvator Rosa, e Schubert, e Schumann trovano egualmente in lei un'interprete accurata: essa mostra di conoscere profondamente le diversità di stile che corrono fra l'uno e l'altro genere, e l'interpretazione che dà a ciascun pezzo è sempre giusta, sempre corretta. Di due numeri si volle la replica; ma ove la discrezione non avesse posto un freno non la si sarebbe desiderata di tutti?

Gli applausi si ebbe pure il Max von Sandt, ma la sua esecuzione mi parve un po' monotona. Certo tra una interpretazione arbitraria e colorita ed una incolore ma esatta, preferisco sempre quest'ultima, che almeno più probabilmente si avvicinerà al pensiero dell'autore; ma ciò non toglie che ambedue siano eccessi riprovevoli. Il Sandt possiede agilità; i passi riescono nitidi, la sicurezza, il possesso della tastiera sono certamente grandi, ma il suo tocco non è brillante, e non rivela profondità alcuna di sentimento. Perciò mi piacque di più nei pezzi che esigono essenzialmente abilità nel superare difficoltà di meccanismo, e specialmente nella *tarantella* di Moszkowski e nel *valse* di Rubinstein.
E. F.

★ Teatro Nazionale. — Questo teatro, destinato buona parte dell'anno ai saggi drammatico-musicali di virtuosi torinesi, si è aperto ieri sera con la *Traviata*, che ebbe ad interpreti artisti venuti da Milano, da Torino e da altri siti.

Il successo fu in principio dei più clamorosi, poichè il pubblico si commoveva facilmente agli acuti del tenore ed alle *cadenze* del baritono, ma in seguito gli entusiasmi scemarono e la povera *Violetta* morì senza neanche un compianto.

Riassumendo, diremo che lo spettacolo non corrispose alle aspettazioni.

Del resto si ricordi l'Impresa che per rappresentare delle opere ci vogliono dei buoni artisti e delle buone masse, ciò che mancò appunto allo spettacolo di ieri sera.

L'orchestra, composta di oltre a 30 professori, era diretta dal M° E. Manfredi.

★ Rappresentazioni storiche. — Questa sera avrà luogo al teatro Scribe l'ultima recita della stagione colle *Streghe*, del Lasca (A. F. Grazzini), preceduta da una conferenza di G. A. Cesareo (Il Principe Nero).

★ Teatro Gerbino. — Ci scrivono in data 26:
« Si pregherebbe qualche frequentatore delle sedie di non disturbare, mentre si recita, colle sue esclamazioni ed i suoi commenti il pubblico, che si reca a teatro per udire gli artisti e non i critici improvvisati. »

★ Caffè Romano. — Il pubblico accorre numeroso alle rappresentazioni del *Boccaccio* che si danno sul teatrino dell'elegante salone sotterraneo, che è divenuto oramai il ritrovo favorito dei Torinesi.

L'operetta del Suppé viene rappresentata con molta accuratezza e procura applausi agli esecutori.

Si dice che il solerte cav. Romano stia preparando, pel carnevale, una novità che farà effetto.

★ Teatri d'Ivrea. — Ci scrivono:
« Ieri abbiamo avuto la prima rappresentazione della *Traviata*, e la signorina Wanda di Wandeck sostenne perfettamente bene e s'ebbe varie chiamate e molti e prolungati applausi. Nobile presenza, voce limpida e modulata, possesso di scena, arte senza affettazione, l'egregia artista si guadagnò subito le simpatie del numerosissimo e scelto pubblico. Tutto induce che questa nuova artista sarà applaudita a maggiori scene.
« Il teatro era illuminato a giorno, e neanche un posto era vuoto. Conveniente ed elegante la messa in iscena, sfarzoso il vestiario, bene le masse, orchestra intonata. In quell'ambiente sereno gli artisti fecero bella prova con soddisfazione del pubblico; solo il tenore lasciò un poco a desiderare; però, se gli sarà dato di continuare, se gli si darà qualche benevolo segno d'incoraggiamento, può darsi che si rinfranchi nella voce, non sempre intonata. »

« Meritano intanto lode la Direzione e l'Impresa Borelli che seppero procurare alla cittadinanza un buon spettacolo. »

★ Il *Mefistofele* a Venezia. — Ci telegrafano da Venezia in data 27 corr., ore 12,10 ant.:
« La prima del *Mefistofele* al teatro della Fenice non ebbe esito soddisfacente.
« Fecero bene il basso Sillich (Mefistofele) e la signorina Adriana Busi (Margherita), ma fu ripetutamente zittito il tenore Ravelli (Faust).
« Le masse corali si mostrarono incerte.
« L'orchestra andò invece benissimo.
« Il teatro era gremito di pubblico.
« Ebbe ottimo successo l'impianto di luce elettrica, che si conservò sempre costante in intensità e forza.
« Un particolare comico: quando, nell'atto della scena della morte di Margherita, il Ravelli (Faust) cantò: « Oh non fossi mai nato! » si sentirono alcuni del pubblico gridare: Meglio! Magari! »

★ Teatri di Genova. — Ci telegrafano in data 27, ore 8,45 ant.:
« Ieri sera al Carlo Felice ebbe buon successo l'opera *Roberto il Diavolo*.
« Vi furono applausi entusiastici per la signora Virginia Damerini, che sosteneva la parte d'Alice.
« Furono giudicati buoni il basso Mirabello ed il contralto signora Morelli.
« Il tenore signor Beltorini, si mostrò alquanto incerto.
« Il teatro era affollatissimo.
« Assisteva alla rappresentazione l'ex-presidente dell'Uruguay, Santos. »

CRONACA

Lunedì, 27 dicembre.

⇒ Per la via diagonale tra le piazze Castello e Solferino. — L'assessore Riccio riferisce:

La larghezza della via diagonale tra le piazze Castello e Solferino essendo stabilita in metri 15, gli edifizi a costruirsi lungo la predetta via non dovrebbero, secondo il vigente regolamento edilizio, superare l'altezza di metri 18.

I signori Bechis, Donn e Gianolotti, concessionari della ricostruzione del primo isolato di detta diagonale verso piazza Castello, ed il signor Maggia, concessionario della ricostruzionario di quello verso piazza Solferino, osservando con lettera 10 novembre corrente, che tali isolati si devono costrurre con portici dell'altezza di metri 7,50 e che perciò qualora l'altezza degli edifizi sia limitata a metri 18, non si potranno formare sopra questi che tre piani molto bassi, chiedono sia loro concesso, in deroga al regolamento edilizio, di portare tali edifizi all'altezza di metri 19.

La Giunta, considerando che in rapporto all'altezza dei portici gli edifizi costruendi avrebbero indubbiamente miglior proporzione architettonica qualora fosse consentita un'altezza maggiore di metri 18;

Che la domanda non è determinata da motivi di maggior utilizzazione d'area, ma unicamente da ragioni d'igiene e di estetica;

Che vuolsi tener conto della larghezza dei portici in quanto vengono di fatto ad aumentare di 5 metri la larghezza di 15 metri assegnata alla via;

Che la sopraelevazione di un metro non viene a menomare la luce della via, poichè sarebbe concessa solo dal lato settentrionale;

Manda proporre al Consiglio comunale di autorizzare in questo caso speciale che l'altezza dei predetti edifizi sia portata a metri 19.

⇒ Meriatti a Torino. — Scrivono da Parigi che l'ormai famoso digiunatore Meriatti si è rimesso completamente e gode ottima salute.

In questi giorni egli giungerà a Torino, per continuare, a quanto si dice, i suoi studi all'Accademia Albertina.

⇒ La *patinoire* al Valentino. — La Direzione della Società pattinatori avvisa che a partire da oggi la ghiacciaia del Valentino è a disposizione dei signori pattinatori.

⇒ Il fatto di via Sant'Ottavio. — Sul fatto avvenuto sere sono in via Sant'Ottavio riceviamo:

« Preg. sig. Direttore,
« In seguito all'articolo pubblicato nel n. 352 del 21 corrente la prego inserire la seguente dichiarazione:
« Non è vero che due giovinastri si staccarono da altri tre, e uno dei quali, senza proferir parola, esplose un colpo di rivoltella. Il fatto invece sta in questi termini: Una comitiva di giovinastri voleva intercettare il passo a mio fratello, minacciandolo coi coltelli aperti; egli chiese il mio aiuto; mi armai di rivoltella, gridai più volte di lasciarci libero il passo; ma essi, viemmaggiormente minacciosi, si serrarono attorno. Io, vedendomi così minacciato, esplosi tre colpi in aria; visto che non s'intimorivano e non ci lasciavano, esplosi un quarto colpo che ferì al braccio quello fra i più minacciosi che si slanciava su di me.
« C. Emmerto. »

⇒ Tragedia presso un Club Filodrammatico. — Qualcuno dei nostri lettori conoscerà certamente il signor Uberto Rubeo, giovane elegante, che fu già militare, ed ora, dandosi al passatempo, fa sfoggio di cavalli e vetture e frequenta la società allegra e chiassona di Torino, dedicandosi specialmente alla filodrammatica, di cui è uno dei più attivi virtuosi.

Egli, oltre a prestare l'opera sua in rappresentazioni di beneficenza, è socio fondatore del Club Filodrammatico Bellotti-Bon, che ha la sede sul corso Palestro, n. 2, ed appunto ieri sera, verso le 9 1/2, egli si trovava al Circolo per prender parte ad una delle rappresentazioni domenicali, quando venne pregato di uscire fuori, perchè una signora desiderava parlargli.

Il Rubeo appena ebbe salite le scale che dal sotterraneo club conducono sul corso Palestro, venne affrontato da certa Parisio Adele, d'anni 22, già impiegata presso la Direzione dei telefoni, la quale gli esplose contro due colpi di rivoltella, causandogli due ferite, una alla spina dorsale e l'altra nella regione addominale, dichiarate ambedue dai periti dell'arte medica gravissime e pericolose di vita. Al rumore dei colpi accorsero parecchie persone, le quali prodigarono al Rubeo le prime cure; intanto la Parisio venne fermata e disarmata da certo Brunero Tommaso, portinaio del Club Bellotti-Bon ed arrestata da una pattuglia delle guardie di P. S. di servizio in quei paraggi.

In pari tempo venne pure arrestata la madre della Parisio, la quale assisteva allo spettacolo del Club perchè dicesi fosse consapevole delle intenzioni della figlia e anzi abbia in qualche modo contribuito a compiere il truce proposito.

La causa che avrebbe spinto la giovane donna a compiere il misfatto sarebbe la vendetta poichè il Rubeo dopo avere con lei amoreggiato e resala madre l'aveva abbandonata rifiutandosi perfino di soccorrerla nelle tristi condizioni in cui la povera giovane versava.

Le due arrestate vennero tradotte nella camera di sicurezza della Questura ed il ferito venne trasportato all'Ospedale Mauriziano, in via Basilica, ove, come abbiamo detto, versa in grave pericolo di vita.

⇒ Brutto incontro. — Domenica mattina, verso le ore 11 1/2, presentavasi all'Ospedale di San Giovanni certo R. Giacomo, d'anni 22, materassaio, per farsi medicare una ferita alla gamba riportata sabato notte in via Bertola per mano di uno sconosciuto.

La ferita non è grave e guarirà in una dozzina di giorni.

⇒ Ferimento. — Certo G. Pietro, d'anni 17, calzolaio, trovandosi in compagnia di cinque individui che dice di non conoscere, venne da uno di essi insultato e ferito di coltello al fianco sinistro. Il C. venne dalla madre sua accompagnato all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato.

La ferita venne giudicata guaribile in giorni 7.
Il feritore si sottrasse colla fuga.
Il fatto avvenne nella via Silvio Pellico.

⇒ Piccola cronaca. — Sulla piazza Castello un individuo sconosciuto rubava un *paletot* ed una giacca ad un ragazzo a nome Grieco Vincenzo, di anni 8, che portava al padre suo in via Bogino, dandosi quindi alla fuga.

Alle grida del ragazzo accorsero diverse persone e due guardie urbane, ma il briccone si era già posto in salvo.

Il fatto venne denunciato alla Questura.

— La ragazzina Bernasconi Caterina, d'anni 5, abitante in via San Donato, trastullandosi in via Vagnone, cadde nel canale scoperto, dove l'acqua scorre lentamente, ma vi è assai profonda. Alle grida di altre fanciulle accorse un tal Mondino Secondo, d'anni 23, il quale la trasse in salvo e la consegnò alla madre sua.

ESTERO

La candidatura del principe di Coburgo

Tra Vienna e Berlino

Vienna, 21 dicembre.

(Bix) — La candidatura del principe Ferdinando di Coburgo non è ancora morta, che è già sepolta. Anzi, se si ha da badare alle chiacchiere che corrono, non è mai stata una vera e propria candidatura; infatti, il principe di Coburgo non fece che dichiarare che quando ci fosse il fatto della sua elezione per parte della Sobranje, egli avrebbe chiesto al re d'Ungheria, di cui è suddito, ed alla propria famiglia il permesso di accettare. La cosa non avrebbe avuto alcun aspetto solenne, prima perchè i tre anabattisti bulgari non avevano alcun incarico di cercare un candidato, poi perchè lo stesso principe di Coburgo intendeva che la visita a lui fatta restasse un segreto, ed ebbe a dolersi assai che dopo poche ore tutti i giornali d'Europa ne parlassero. Il Governo, da parte sua, ha messo una tale ostentazione a lavarsi le mani della candidatura, da far proprio credere che se ne avesse più spavento a Vienna che a Pietroburgo. Sarà forse perchè, se sono vere le voci che corrono, la persona del Coburgo fu indicata ai tre anabattisti dal conte Andrassy, e, com'è più che naturale, il Magiaro di Moravia rifiuterebbe anche l'elisir d'amore che gli venisse dal Magiaro d'Ungheria.

I più vogliono che, abbandonando così sollecitamente al proprio destino la candidatura del Coburgo, l'Austria abbia perduto una buona occasione di affermarsi risolutamente nella questione bulgara. Ma bisognerebbe sapere se il conte Kalnoky ha proprio tutta questa smania di farsi innanzi con qualche cosa di positivo. Certo, i discorsi alle Delegazioni furono molto risoluti; il conte Kalnoky passa già, in un paese così poco parlamentare come questo, per un ministro chiacchierino. Ma a Pest si trattava, più che altro, di calmare gli spiriti bollenti degli ulani di Polonia e degli ussari d'Ungheria. Tanto è vero che quelle « ferme e risolute dichiarazioni » non avevano una grande importanza fuori del paese, che a Pietroburgo ed a Mosca non si ebbero a badare più che tanto.

⁂

Un guaio grave è quello delle relazioni colla Germania. Si voglia o non si voglia, è dal concetto pratico di esse che dipende in fatto la posizione che, rispetto ad una soluzione finale del problema bulgaro, assumerà l'Austria di fronte alla Russia. Ora, non ci è persona che non sia dominata dalla quasi certezza che, messo al bivio, il principe di Bismarck sacrificherà, più o meno volentieri, gli interessi dell'Austria a quelli della Russia in Oriente. Anche ieri la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* protestava in modo troppo solenne che la politica della Germania è guidata dal non riconoscere l'esistenza di un qualunque interesse tedesco in Bulgaria.

Importa poco si aggiunga generosamente che la esistenza dell'Austria è invece un interesse di primo ordine per la Germania. Mettendo assieme i due pronunciati, si ricava che a Berlino non trovasi impegnata in alcun modo l'esistenza di questa monarchia in una soluzione piuttosto che in un'altra del problema bulgaro; in caso contrario si sarebbe un grande interesse tedesco da difendere a Sofia. Ora questo concetto delle cose è assolutamente contrario al concetto che se ne ha qui, dove non si sa qual vita avrebbe il Governo quando, sul terreno dei fatti reali, non seguisse la pratica alla teoria sviluppata dal Kalnoky. Certamente da Berlino non si faranno più che passi amichevoli per distogliere Vienna dal porsi troppo risolutamente contro a Pietroburgo; ma c'è da chiedere quale sarà il risultato di una politica a cui, la prima volta che ha da cozzare coi fatti, manca il partito sul quale parava si dovesse muovere. Non è una bella prospettiva per un ministro degli esteri nella posizione del conte Kalnoky, si tratta di sapere dorare la pillola d'una ritirata, o di condurre la monarchia ad una guerra tale che, dal principio del secolo in poi, nessuna altra le avrà imposto un così completo e risoluto spiegamento di tutte le sue forze, con una assai debole probabilità che esse bastino al loro compito e con la quasi certezza, anche bastandovi, lasciarono il problema, nelle sue linee fondamentali, intatto per un'altra guerra.

La deputazione Bulgara a Berlino.

Berlino, 20 dicembre.

(Cola) — « Bisogna volere ciò che si può, quando non si può ciò che si vuole. » Questo ha detto, fra le altre cose, il conte Erberto Bismarck ai tre bulgari da lui ricevuti con schizzinosa etichetta ad uno ad uno. Ed in queste poche parole si riassumono, a spremerlo, tutte le sue risposte. Perchè il consiglio dato alla Bulgaria di rinunciare per ora ad una politica propria e di dare opera esclusivamente al suo sviluppo materiale ed intellettuale, accumulando energia per l'avvenire e l'invito reiterato a intendersi direttamente colla Russia o, ciò che fa lo stesso, a sottomettersi alla volontà dello tsar, non significano altra cosa che questa: la Germania non vuole e la Bulgaria non può.

Come vedete, le mie informazioni sul ricevimento della deputazione e sulle accoglienze che avrebbe trovato qui erano esattissime. Tant'è che Grekoff, Stoiloff e Kaltscheff si persuasero subito della inutilità di percotere ancora « le dure illustri porte, » e, senza por tempo in mezzo, sono ripartiti oggi alla volta di Parigi e di Londra, dove saranno ricevuti a braccia più aperte, ma a mani probabilmente non meno vuote.

Si dice che specialmente il Kaltscheff, il Rothschild della Rumelia orientale, fosse ieri abbattuto assai. « Noi proseguiamo il nostro viaggio — vuolsi abbia detto — perchè gli amici di Sofia lo desiderano, ma non ci facciamo illusioni di sorta alcuna; le poche colle quali partimmo di Bulgaria, ce le hanno sfrondate già. » « Che farà dunque la reggenza? — gli si domandò. » « La reggenza, — rispose — non si stancherà di cercare un candidato il quale sia disposto ad accettare la corona di spine di Bulgaria, senza la Russia e a dispetto della Russia. Se fra i rampolli delle Case sovrane o mediatizzate d'Europa non si troverà nessuno così temerario da dire, come il fiorentino di Dante « i' mi sobbarco, » abbene, eleggeremo a principe un bulgaro, per esempio Vogorides... E il Kaltscheff si sforzava, dicesi, di provare la possibilità d'una candidatura simile, ma in aria d'uomo che cerca d'illudere, più che gli altri, se stesso. Un principe, sia accetto, sia inviso allo tsar, nominato sotto gli auspicii di Stambuloff e Mutkuroff non sarebbe oramai possibile che all'indomani d'un disastro russo, d'una pace firmata dalla Russia colla baionetta alla gola.

Kaltscheff toccò di volo anche le candidature del principe di Mingrelia e del principe Ferdinando di Coburgo. Disse dell'una, come era naturale, che i Bulgari non ne vogliono sapere, e rammentò, ironicamente, come il principe Dandukoff-Korsakoff dichiarasse all'assemblea del 1878 che lo tsar non desiderava l'elezione d'un suddito russo. Del principe di Coburgo parlò ancora meno, tanto però da lasciar capire che *le petit Ferdinand* s'era in ultima analisi proposto da se medesimo. Quanto ad Alessandro di Battenberg, non solo lo definì un uomo morto per la Bulgaria, ma non si peritò, pare, di rimproverargli una certa qual parzialità nella distribuzione delle ricompense alla fine della guerra serbo-bulgara. Bendereff, avrebbe detto, che pure aveva salvato l'esercito durante la prima giornata, restò capitano, mentre tanti altri, men prodi ed onorati di lui, furono nominati maggiori. Come meravigliarsi ch'ei sia poi diventato l'anima della congiura di Sofia? Anzi, Kaltscheff avrebbe detto di più — avrebbe detto che quella del principe Alessandro è una fama usurpata e che l'alloro di Slivnitza egli lo tolse dal capo di Gutscheff per fregiarne il proprio. Il collega che intervistò il Kaltscheff giura d'avere inteso da lui codeste precise parole, ed io non dubito della sua buona fede, ma, dico la verità, dubito del suo francese.

TELEGRAMMI

PARIGI, 26, *ore* 10,45 *ant.* (Nostro part.). — La *République Française*, in un telegramma da Londra, annunciava che la Banca Rothschild ha comperato una grandissima quantità di azioni del *Times*.

Informazioni da me assunte al riguardo mi permettono di smentire questa notizia.

— Il figlio di Paul Feval ha tentato di uccidersi in casa sua nella via Moutholon.

Egli versa in grave stato.

Francoforte, 26 (Ag. Stef.). — La *Frankfurter Zeitung* è informata che molti democratici socialisti, tra cui il deputato del Reichstag Sabor, furono esiliati dal territorio sottoposto al piccolo stato d'assedio. Gli esiliati hanno tempo fino a martedì per uscirne.

Breslavia, 26 (Ag. Stef.). — È morto nella scorsa notte il principe arcivescovo Herzog.

Gibilterra, 23 (Ag. Stef.). — L'*Orione*, della N. G. I., ha proseguito per Barcellona.

Aden, 24 (Ag. Stef.). — L'*Archimede*, della N. G. I., prosegue per Bombay.

Odessa, 26 (Ag. Stef.). — Chakir-pascià, ambasciatore della Turchia, è arrivato, diretto a Pietroburgo.

Madrid, 26 (Ag. Stef.). — Il vapore inglese *Lamerica* affondò a Bilbao. L'equipaggio fu salvato.

Lione, 26 (Ag. Stef.). — Una bomba esplodente di grande potenza fu posta all'entrata della chiesa Saint-Irénée durante la Messa della mezzanotte. Un agente, incaricato del servizio d'ordine, accortosi del chiarore della miccia, riuscì a spegnerla. Un chimico, che esaminò la bomba, dichiarò che poteva cagionare grandi disgrazie. Si procede ad una inchiesta.

Costantinopoli, 26 (Ag. Stef.). — Il sultano ha conferito il Gran cordone di Osmanié ai cardinali Simeoni, Jacobini e Parrocchi. Ha nominato grandi ufficiali monsignori Crotoni e Boccali.

Parigi, 26 (Ag. Stef.). — Alla distribuzione dei premi della Società di salvataggio, Boulanger pronunziò un discorso. Disse che mentre i soldati trovano fatalmente gli allori sanguinosi, i membri della Società di salvataggio trovano la gloria soccorrendo e salvando i loro simili. Soggiunse che la pace è talmente necessaria ai popoli che coloro che governano devono loro assicurarla a costo di ogni sacrificio, purchè questo non leda l'onore e la sicurezza del Paese.

PARIGI, 27, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro part.). — Il giornale di Rochefort, *L'Intransigeant*, afferma che il generale Boulanger è stato informato che in Germania si preparano le ambulanze della *Croce Rossa* e crede pertanto che la guerra sia imminente.

Questa notizia non fa quella impressione che si crederebbe, perchè a Parigi e a Londra, specialmente nelle Borse, si è usiti da qualche tempo sentir dare e smentire con vicenda le notizie di una prossima conflagrazione.

È certo però che tutte queste notizie contribuiscono a influire sinistramente sugli affari e a conservare la credenza che da una guerra non si sia lontani.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Lunedì, 27 dicembre.
REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A). — *Les Danicheff*, commedia.
VITTORIO, ore 8 1/4. — Circo equestre Anastasi e Bissini.
GERBINO, ore 8 1/4. — *Ferréol*, commedia.
NAZIONALE, ore 8. — *La traviata*, opera.
ALFIERI, ore 8 1/4. — *Flik e Flok*, operetta-ballo.
SCRIBE, ore 8 1/2. — *La strega*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *'L misteri d' doi cartoch*, commedia.
BALBO, ore 8 1/4. — Circo equestre dei fratelli Amato.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/4. — *L'assedio di Parigi*, azione storico-militare. — *Il Diavolo zoppo*, commedia satirica.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 rappresentazioni diurne.

STATO CIVILE. — Torino, 25 dicembre 1886.
NASCITE 19: cioè maschi 7, femmine 12.
MATRIMONI. — Aichino Giuseppe con Uccolli Maria — Andreis Serafino con Armando Anna — Annona Carlo con Perona Federica vedova Silvera — Badulin Pietro con Borea Rosa — Balda Giacomo con Cavala Rosa — Beltramo Luigi con Mano Caterina — Boggio Emilio con Braiotto Vittoria — Bonfanto Giuseppe con Audino Anastasia — Bugni Giacomo con Busbenso Caterina — Burdese Francesco con Franco Margherita — Camandona Michele con Cisano Caterina — Clarico Evasio con Danieli Pasqualina — Cucotto Andrea con Ataasa Cecilia — Ferrerone Giuseppe con Bolando Carola — Ferrari Carlo con Lanza Anna — Ferrero Giuseppe con Cavallero Aurelia — Gallina Luigi con Scaglia Eugenia — Gallino Giuseppe con Vittone Caterina — Gianre Giuseppe con Marini Maurina — Gisolo Luigi con Buanarei Rosa — Lazzero Angelo con Bruno Elisabetta — Mantino G. B. con Bostonso Maria — Merlo Pietro con Gillardi Teresa — Mogliatti Vincenzo con Molino Rosa — Paletto Federico con Tosco Angela — Randone Michele con Casale Domenica — Rosso Michele con Barettino Margherita — Valente G. B. con Bocco Rosa — Verra Chiaffredo con Moriondo Paola ved. Brange — Verra Giuseppe con Masse-Simone Giuseppa.
MORTI. — Levi Michelina, d'anni 63.
Pasquero Giovanni Battista, id. 64, di Verne d'Alba.
Ghi Luigi, id. 61, di Monale, cocchiere.
Bottini Michele, id. 58, di Torino, cesellatore.
Burri Cecilia, id. 60, di Novello, cuoca.
Arnuld Arnolfo Trollo, id. 8, di Novara, scolaro.
Barberis Giovanna nata Gibello, id. 70, di Verolengo.
Carnino Giuditta, id. 82, di S. Quirico in Val Polcevera.
Masserano Margherita nata Nosengo, id. 80, di Asti.
Bertelli Atalia, id. 11, scolara.
Pralotto Benedetta n. Lazzarino, id. 65, di Alpignano.
Cecilia Luigia n. Fosta, id. 74, di Torino, cucitrice.
Bonatti Caterina nata Piovano, id. 78, di Settimo Tor.
Bisi Italo, id. 26, di Langhirano, manovale.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 18, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

26 dicembre 1886.
NASCITE 33: cioè maschi 19, femmine 14.
MATRIMONI. — Piano Giacomo con Ferrante Vittoria — Baratelli Giacomo con Lascaris Giuseppa — Perotti Giuseppe con Castello Carolina — Monasteri Domenico con Barbero Teresa — Rebuffo Giovanni Battista con Levi Marietta.
MORTI. — Brugnoti Rachele, d'anni 82, di Piacenza.
Ansiano Paolo, id. 80, di Asti, negoziante.
Canda Giovanni, id. 60, di Margarita, sarto.
Carignano Giov., id. 54, di Luserna S. Giovanni, neg.
De Gomes Giuseppina nata Gavotti, id. 48, (?)
Ranacco Giovanni, id. 43, di Montalto Dora, impieg.
Mattachino Filippo, id. 71, di Borgomanero, tintore.
Viora Giuseppa, id. 18, di Rivarolo, cameriera.
Grillone Elisabetta n. Marsiglia, id. 75, di Canale.
Manassero Giuseppe, id. 77, di Casanova, falegname.
Proglio Ter. n. Raffinelli, id. 85, di Castelnuovo d'Asti.
Pavia Felicita n. Giacometti, id. 80, di Torino.
Pinotto Domenico, id. 37, di Torazza, muratore.
Serra Elisabetta n. Bianco, id. 60, di Cavagnolo, cont.
Ferrero Giov., id. 26, di Farigliano, capor. 1° regg. alp.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 4.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri*, — Europa — 26 xbre — *Ufficio centrale di Parigi*.
La burrasca che trovavasi sull'Irlanda si è diretta verso il sud-est; ieri sera forti venti di SW sulla Manica, e dominano stamane quelli di NW.
Il minimo barometrico si è spostato sull'Olanda, ove è avvenuto un abbassamento di 25 mm.
La pressione atmosferica si è rialzata al NW d'Europa, uguagliandosi nel Mediterraneo.
Il tempo burrascoso di NW tende a calmarsi nella Provenza.
Il barometro è elevatissimo sulla Spagna e sul Portogallo (Lisbona 772 mm.).
La temperatura s'abbassa in Italia.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 26 dicembre.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	740.2	740.5	740.9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	−1.2	+5.8	−0.5
Tensione del vapore in millimetri	3.8	3.0	3.7
Umidità relativa in centesimi	77	51	78
Vento	calma	E deb.	calma
Stato atmosferico	s. p. n.	ser. p. n.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. −1.2 mass. +5.7
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 27 −4.1
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 28 10bre 1886. — Nascere del *Sole* 7.50 — Meridiano 0.21 — Tramonto 4.48 — Nascere della *Luna* 9.58 matt. — Meridiano 2.52 sera. — Tramonto 7.23 sera. — Giorni della Luna 1.

Libri illustrati per STRENNA
per tutte le età e per tutte le borse.
Presso la **Libreria F. CASANOVA** (piazza Carignano) havvi un ricco assortimento di **libri illustrati** per grandi e piccini, elegantemente rilegati, editi dalle primarie Case di Francia e d'Italia. — **Albums e libri colorati** per bambini e giovanetti. 4166

Strenne utili ed istruttive.
Apparecchi Elettrici ed a Vapore per dimostrazioni scientifiche
120 **Modelli** da L. **4 50 a 60**
LANTERNE MAGICHE perfezionate.
Modelli speciali-Berry, da L. 2, 3, 4 50, 6, 8, 10, 14 e più. — **A. Berry**, ottico, *via Roma*, 1, Torino.
Spedis. contro vaglia. — Ogni lanterna con corredo di vedute. 3998

CAMERA e pensione per due o tre **studenti**, presso il prof. **Archiardi**, via della Consolata, 2, piano 3°. c 4174

VEDI *nella quarta pagina l'avviso della* **LOTTERIA** *dell'Associazione della Stampa.* 4311

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSKI

Un mattino la contessa apparve sfatta. Le sue emicranie, la sua tosse secca erano tornate. Le pasticche di gomma prese nella bomboniera d'oro non giungevano più a calmarla; in ricambio l'ammalata si interessava assai ad una lettera che essa piegava e ripiegava senza posa, che qualche volta avvicinava alle labbra e agli occhi, studiandosi di farne scorgere il monogramma — un *A* e un *L* intrecciati e sormontati da una corona chiusa.

Fosse caso o dissimulazione, gli occhi di Caterina sembravano staccarsene; e la madre a tossire, a sospirare tanto e così forte che bisognò bene che la fanciulla se ne commovesse.

— Sei ammalata, mamma? — le domandò.

— Oh! no, perchè?... Non ho il diritto, io, d'essere ammalata.

Ciò fu detto con voce dolente, uno sguardo che significava:

— Lo vedi; posso morirne; ma rimarrò qui, per farti piacere.

Ma questa volta la povera Caterina aggiunse senza esitare:

— Sai, mammina, partiremo quando vorrai... Non voglio che tu muoia di malinconia.

La contessa protestò, abbracciando il suo caro angioletto... Ella malinconica! ella annoiata! Ma era tanto dolce, invece, vivere così l'una per l'altra!

Quelle belle proteste non impedirono pertanto che l'emicrania ritornasse quasi ogni giorno, nè che le lettere dalla corona principesca giungessero ad ogni corriere. Non si partiva, è vero; ma non si aveva più gusto a nulla. Daudet era stato dimenticato; la pittura abbandonata; Chopin, Glinka, Schumann e Verdi urtavano i nervi, il popo cantava bene, ma aveva l'alito puzzolento; infine la contessa si sforzava di persuadere Kati che anche la sua salute soffriva di quel genere di vita.

— Sei pallida, bambina mia, sei raffreddata.

— Io? no, mamma.

— Sì, sì... Non c'è da fidarsi dei mali di gola. Al villaggio pare vi sia l'angina; scriverò a Hepp, il medico del cancelliere!

— Per te, mamma.

— Oh! per me...

E lo sguardo rivolto al cielo diceva eloquentemente:

— Per me, è tanto tempo che ho preso il mio partito di soffrire in silenzio... Vediamo se scrivessi oggi al dottore, potrebbe arrivare alla fine della settimana.

Ma alla fine della settimana non fu il dottore Hepp che arrivò; fu un certo principe alto e magro, dai pizzi biondi, che Caterina accolse con sguardo fulminante mentre la contessa si precipitava ad incontrarlo con questo grido del cuore:

— Voi, Alex, voi!

Ah! il buono, il valente medico! un medico molto più adatto per guarire le emicranie, le tossi, i nervi della contessa che non sarebbe stato il celebre dottore Hepp, medico del cancelliere.

— Una buona e insieme disgraziata circostanza m'ha condotto da questa parte, — diceva il principe, — un caso, perchè non mi sarei mai permesso di venire a disturbare la vostra solitudine...

Parlando, egli fissava su Caterina lo sguardo audace. Ammirava la fanciulla godendo del turbamento di lei con un sorriso d'impercettibile ironia, fiducioso nel fascino che credeva di esercitare e del quale si compiaceva di esperimentare la potenza.

— Sempre severa, signorina Caterina, — disse inchinandosi; poi continuò la sua storia, insensibile, in apparenza, allo sdegno della fanciulla.

— I giornali vi hanno appresa la notizia, contessa?

— No, quale notizia? — rispose la signora Labroff, commossa, tremante, non comprendendo nemmeno il senso delle parole che pronunciava, mentre lo sguardo diceva eloquentemente:

— Non vedo che voi, sono felice. Ah! come vi ringrazio d'esser venuto!

E il principe ripigliava.

— Conoscete Petchaleff, non è vero?... Fedor Petchaleff!

— Il mastro di cerimonie?

— Sì... il Petchaleff che aveva avuto quell'avventura a Venezia.

— Ebbene?

— Ebbene, lo hanno assassinato.

La contessa gettò un grido di spavento.

— Quale orrore! Dio mio; assassinato!... Raccontateci come.

Ed ella gli mostrava una sedia presso la sua poltrona, stringendogli la mano di soppiatto, poi, mettendo improvvisamente un dito sulle labbra e dicendo a bassa voce:

— Zitto, ella ci vede.

Seduto, il principe continuò a narrare con voce calma:

— Lunedì sera ho ricevuto un telegramma firmato Fedor... « Arrivato, muoio! » Partii subito... Da giovanotti c'eravamo promessi di assisterci reciprocamente al momento del passo supremo. Ma che viaggio! due giorni di ferrovia e di diligenza. Fortunatamente la residenza che quel povero Fedor aveva preparato per la sua ultima amante... la piccola principessa turca... vi compensa d'ogni fatica.

— E il visino della selvaggia pure — disse la principessa.

— Ah! ella gli è costata cara, — continuò il principe con un sorriso, — viziosa, scaltra, violenta.

— Allora è lei?...

— Lei e quel brigante d'italiano che Petchaleff aveva raccolto a Venezia e che ha il vantaggio di avere tutti i denti, gli occhi di fuoco, dei bei capelli neri, non un soldo e la gioventù; mentre quel povero Fedor soffiava come un mantice.

— Senti, Caterina, che dramma! — interruppe la signora Labroff. — Vedi qual pericolo corriamo noi, qui sole?

— Gli è appunto perchè siamo sole che non ci assassineranno, — disse Caterina.

— Grazie, — disse il principe con un saluto ironico, e continuò il suo racconto... — Per farla breve, ho trovato Petchaleff morto... la turca e l'italiano piangenti al suo capezzale e un biglietto del povero uomo così concepito:

« Arriverai troppo tardi; mi sono ucciso... mi annoiavo... »

— Come? mi sono ucciso!... che dicevate dunque? E gli assassini?

— I furbi avranno saputo convincerlo. Quel grosso Petchaleff era uno strano originale. Non mi stupirei che per l'orrore che aveva dei processi e della giustizia, abbia non essere causa di uno dopo morto, siasi preso il delitto per suo conto.

— E che avete fatto?

— Ho fatto arrestare l'italiano e la selvaggia; si hanno sufficienti indizi. Poichè Petchaleff mi ha disturbato, almeno che ciò giovi a qualche cosa. Del resto devo molto a quel povero amico, poichè mi ha procurato il piacere di passare qualche ora con voi.

Proprietà letteraria. (*Continua*).

Por gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

4230

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Giovedì 30 dicembre 1886, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per l'**appalto** dell'**impresa** relativa alla **costruzione di due pozzi smaltitori della neve,** con provvista dei chiusini in ghisa, il cui importo, stante l'offerto ribasso di L. 10 4625 0[0, è calcolato in approssimative L. 4470 875.
I capitoli di condizioni e disegno sono visibili nel civico Uffizio tecnico.

Municipio di S. Francesco al Campo

AVVISO

Il Sindaco sottoscritto rende noto che presso questa Segreteria Comunale sono per 15 giorni, dalla data del presente avviso, depositati gli Atti relativi al progetto di sistemazione ed ampliamento della Strada Comunale obbligatoria, via Costa, della lunghezza di metri 1623,40, a partire dall'antica strada di Barbania sino alla Casa Comunale.

Chiunque può prenderne visione e presentare nel termine suddetto le osservazioni ed eccezioni che avesse da muovere, le quali saranno raccolte dal Segretario Comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'aderente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 8, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 per causa di pubblica utilità. 4248

San Francesco al Campo, il 25 dicembre 1886.

Il Sindaco MARTINETTI. *Il Segretario comunale* PAOLO NOVARO.

CREDITO TORINESE

Società Anonima

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno.

Capitale versato L. 4,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta 24 corrente ha deliberato il pagamento di L. **6 25** per cadauna Azione ***Credito Torinese,*** in acconto dividendo sull'esercizio 1886, contro consegna del vaglia **N. 9.**

Il pagamento si farà a partire dal **3 gennaio 1887** dalla *Cassa Sociale.*

Torino, 25 dicembre 1886.

Il Direttore SOLDATI LEOPOLDO.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale versato L. 10,000,000.

Il ***pagamento dell'interesse*** per l'***esercizio 1886*** in L. **5** per Azione verrà eseguito dalla *Sede del Banco* in ***Torino,*** via Alfieri, n. 15, e dall'*Agenzia* di ***Genova,*** nonchè presso la *Banca Tiberina* in ***Roma,*** a partire dal **3 gennaio 1887,** verso consegna della Cedola **N. 29.**

4243 ***La Direzione.***

4247

Banca Industria e Commercio

Capitale Sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4.000,000

Si prevengono i signori Azionisti di questa Banca che a partire **dal 3 p. v. gennaio** verranno pagati gl'interessi dell'**annata 1886** in L. **5** per **Azione** contro presentazione del **vaglia n. 6.**

QUESTA BANCA **riceve** *denaro in conto corrente* al tasso del 3 1[2 0[0; **emette** *Libretti a risparmio* al tasso del 4 1[2 0[0 e *Fedi di credito* al tasso dal 4 al 4 1[2 0[0 a seconda della loro scadenza.

Rilascia *Cassette* chiuse di *grande formato* per la custodia di valori a L. 25 e 40 *annue.*

Società ferrovia Santhià-Biella

Sede in TORINO — Capitale versato L. 4,500,000

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta 10 corrente deliberò il ***pagamento*** di ***un acconto*** di lire ***dieci* (10)** per ogni Azione sul ***dividendo*** dell'esercizio 1886.

I signori Azionisti potranno riscuoterlo a partire dal **2 gennaio 1887** presso il *Banco di Sconto e di Sete* in ***Torino,*** mediante presentazione del tagliando **N. 7.**

Torino, 20 dicembre 1886.

4155 ***La Direzione.***

Società Italiana

per le Strade Ferrate della Sicilia

Società Anonima - Sede in Roma - Capitale versato 15,000,000.

Pagamento di dividendo.

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio 1887, le sottoindicate Case pagheranno

contro consegna della Cedola (coupon) N. 1

la somma di L. 18 75 per Azione

di cui L. 12 50 per dividendo del primo esercizio sociale 1885-86, deliberato dall'Assemblea generale degli Azionisti del 16 novembre 1886 e L. 6 25 per acconto sugli utili del secondo esercizio, a norma della deliberazione consigliare dello stesso giorno:

a Roma presso l'Ufficio della Sede sociale;
» **Palermo** » la Direzione gener. della Società;
» **Messina** » la Banca Siciliana;
» **Catania** » la Banca di Depositi e Sconti;
» **Napoli** » la Società di Credito Meridionale;
» **Firenze** » i signori Em. Fenzi e C.;
» **Livorno** » i signori Rodocanacchi figli e C.;
» **Torino** » i **sigg. F.lli Marsaglia e C.;**
» **Milano** » la Banca Generale;
» **Genova** » id. id.
» **Francoforte sul Meno** » i sigg. d'Erlanger e figli;
» **Berlino** » la Banca Handels Gesellschaft;
» **Basilea** » la Banca Basler Bankverein.

NB. I pagamenti all'estero saranno fatti al cambio del giorno.

Roma, 20 novembre 1886.

C 4043 *Il Direttore Generale:* A. BILLIA.

Concorso per Farmacia

Si rende noto che è ***aperto*** il ***concorso*** per l'***esercizio di farmacia*** nel Comune di ***San Benigno Canavese.***

Le domande si ricevono presso la Segreteria del Comune stesso o della Prefettura di Torino, ed il termine per la loro presentazione scade col **31 *dicembre*** 1886.

Documenti indispensabili da allegarsi alla domanda: Diploma di farmacista, Fedina penale e Certificato di buona condotta di data recente.

4129 *Il Sindaco:* AVV. PARIGI VITTORIO.

F.lli Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1858-84.

Assortimento di **bigiotterie** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere,** ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Fil'grana e Coralli.**

TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

D'affittare al presente

un alloggio di 4 camere e cucina, in posizione centrale. Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6. 4153

ANNO XXIII **IL SOLE** ANNO XXIII

e SOLE nuovo

Giornale Quotidiano, Commerciale-Agricolo-Industriale

il più diffuso e accreditato d'Italia

Uno speciale servizio di spedizione è attuato perchè *Il Sole* giunga in tempo in tutto il Regno per le prime distribuzioni del mattino. — A Milano *Il Sole* viene distribuito alle ore 7 ant. — L'utilità e lo scopo nobile ed elevato del giornale *Il Sole* sono noti a tutti coloro che da oltre vent'anni seguirono il movimento progressivo dei nostri commerci e delle nostre industrie. — *Il Sole* è il giornale commerciale più completo d'Italia. Chi si abbona al *Sole* non ha bisogno di altri giornali, sia per le notizie commerciali, che per informazioni politiche e di qualsiasi altra natura. Oltre la redazione ordinaria, sono assidui collaboratori del *Sole* i signori: Comm. **Luigi Luzzatti**, deputato al Parlamento nazionale — Comm. **Vittorio Ellena**, consigliere di Stato — **Gabriele Rosa**, economista e sociologo di fama mondiale — Comm. **Gaetano Cantoni**, direttore della Scuola superiore d'agricoltura di Milano — Cav. avv. **Giuseppe Maldifassi**, segretario della Camera di commercio di Milano — Cav. **Francesco Podreider**, banchiere — Rag. cav. **Achille Sanguinetti** — Professore cav. **Eugenio Morpurgo**, membro di diverse Accademie scientifiche — Per la parte letteraria e artistica: **Felice Cameroni.**

Condizioni d'abbonamento:

Italia: Anno L. **20** — Sem. L. **14** — Trim. L. **7** — **Estero:** Anno L. **48** — Sem. L. **25** — Trim. L. **13**

ANNO XIV.

IL MONITORE DEI PRESTITI

GIORNALE SETTIMANALE

UFFICIALE

per tutte le estrazioni nazionali ed estere

con Riviste Finanziaria Industriale e Commerciale - Appalti - Aste

L'AMMINISTRAZIONE

eseguisce le seguenti operazioni:

Verifica passata, presente e futura di tutti i Prestiti nazionali ed esteri — Compra e vendita di Fondi pubblici — Pagamento di Obbligazioni estratte e Cuponi scaduti — Riceve sottoscrizioni a Prestiti di nuova emissione.

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA

Abbonamento annuo: Italia L. 5 - *Estero L.* 8.

ANNO V.

I FALLIMENTI

MONITORE DEL COMMERCIO

Genesi e procedura Giuridico-Amministrativa Corr. dei Fallimenti

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ

con tutte le dichiarazioni di fallimento dell'Italia e dell'estero, le notizie delle relative procedure, arenamenti e sospensioni di pagamento.

Tutti gli abbonati hanno diritto di muovere quesiti alla Direzione.

ABBONAMENTO ANNUO

***Italia L.* 5 — *Estero L.* 8.**

ANNO III.

I PROTESTI CAMBIARI

in tutto il Regno d'Italia

Supplemento speciale ai *Fallimenti*

ESCE OGNI SETTIMANA

La pubblicazione dei protesti per mancato pagamento di cambiali in tutta Italia è tale che si raccomanda da sè; serve specialmente di norma pel fido. Un negoziante, quando vede una cambiale protestata d'una Ditta, sa regolarsi e non affidarle la propria merce senza prima [illegible] severe informazioni.

Prezzo d'abbonamento pel supplemento all'anno L. 12 - per l'Estero L. 18.

I Fallimenti e I Protesti Cambiari insieme all'anno L. 15.

MILANO — Amministrazione: Via Carmine, 5 — MILANO

ABBONAMENTI COLLETTIVI

Per maggiormente rendere accessibile al ceto commerciale l'abbonamento ai giornali **IL SOLE, IL MONITORE DEI PRESTITI, I FALLIMENTI e I PROTESTI CAMBIARI,** tutte pubblicazioni ad esso utilissime, l'Amministrazione dei diversi giornali ha combinato i seguenti abbonamenti collettivi:

Chi desiderasse abbonarsi a tutti quattro i giornali: **Il Sole,** quotidiano — **Il Monitore dei Prestiti,** che esce ogni domenica — **I Fallimenti,** che esce ogni giovedì mattina — **I Protesti Cambiari** in tutta Italia, supplemento settimanale ai *Fallimenti,* pagherà:

Per l'Italia L. **45** annue e L. **24** semestrali — Per l'Estero L. **75** annue e L. **45** semestrali.

Chi vuole il		ANNO	SEM.
Sole, Monitore dei Prestiti e Fallimenti	paga	L. 34	L. 18
Sole, Fallimenti e Protesti	»	» 40	» 21
Sole, Monitore dei Prestiti e Protesti	»	» 40	» 21
Sole e Monitore dei Prestiti	»	» 30	» 16
Sole e Fallimenti	»	» 30	» 16

Chi vuole il		ANNO	SEM.
Sole e Protesti Cambiari	paga	L. 38	L. 20
Monitore, Fallimenti e Protesti	»	» 10	» —
Monitore e Fallimenti	»	» 9	» —
Monitore e Protesti Cambiari	»	» 15	» —
Fallimenti e Protesti Cambiari	»	» 15	» —

Indirizzare vaglia e raccomandate all'Amministrazione dei Giornali

IL SOLE, IL MONITORE DEI PRESTITI, I FALLIMENTI, I PROTESTI CAMBIARI e all'Agenzia A. Manzoni e C.

MILANO — **Via Carmine, 5** — MILANO

PREMIO AGLI ABBONATI ***GRANDE CALENDARIO COMMERCIALE con tutte le più utili cognizioni e notizie.*** 4098

PER GUARIRE

radicalmente e non apparentemente le **blenorragie,** i **catarri e stringimenti uretrali,** occorrono le **PILLOLE** del comm. **PORTA** professore dell'Università di Pavia, adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, e di esclusivo privilegio della **FARMACIA GALLEANI di Milano,** ove *si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia* — L. 2.20 la scatola, franche.

Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rivo, Schiapparelli, Trinano, Ferrero, Mijno, Prato,* e principali Farmacie del Regno. 3280

Domani 28 corr., ore solite,

Incanto giudiziale

degli effetti mobili, merci ed utensili caduti nella fallita di **Ducato Giovanni**, già fabbr. carte e tarocchi, via S. Tommaso, 15. C 4241

P. BELTRAMI, *usc. giur.*

Ricerca di

testamento.

Si prega il notaio che avesse ricevuto il testamento di **Ambrosio Teresa** vedova di **Giorgio Rossi** di darne notizia al notaio CASSINIS. C 4168

Mobili da caffè

da vendere, in via Gioberti, n. 8. C 4167

Abile muratore

[illegible] occupazione stabile in qualche [illegible] signorile. Ottime referenze. — Scrivere **P. A.,** via San Secondo, 25, *Torino.*

Persona seria

che parla ottimamente il francese e pratica di contabilità cerca impiego da segretario presso Casa commerciale o privata. Buone referenze.

Scrivere alle iniziali H 4122 T, Ufficio di Pubblicità ***Haasenstein e Vogler,*** Torino.

Aggiustamento di **calze e maglierie** d'ogni genere. Via Mercanti, 22, piano 2°. C 4030

SCUOLA PRIVATA

elementare ed infantile

Ripetizioni ad Allievi delle Scuole municipali.

Via Carlo Alberto, 24, piano 2°

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. 4.

Presso **ROUX e FAVALE,** *Torino.*

LOTTERIA

dell'Associazione della Stampa

Autorizzata con Decreto 16 aprile 1886

Assunta dalla

BANCA SUBALPINA E DI MILANO

Società Anonima col capitale versato di lire **20,000,00**

1555 Premi dell'effettivo valore di lire

400,000

Tutti oggetti d'**oro** e d'**argento** immediatamente convertibili in contanti a richiesta del vincitore — **senza deduzione alcuna** — dalla Banca Subalpina e di Milano.

I premi si dividono in

Tre grandi Premi di

L. 100,000 — L. 50,000
» 20,000 — » 15,000
» 15,000 — 5 premi di L. 10,000
5 premi di L. 5,000 — 10 id. di „ 1,000
30 id. di „ 500 — 500 id. di „ 100

Mille premi da lire 50.

Ogni Biglietto della Lotteria costa Una Lira

Ciascun biglietto deve portare l'indicazione di un numero e di una serie; le serie sono cinque.

Chi, avendo acquistato **un foglio o gruppo di 5 biglietti,** possederà il **primo numero** estratto, guadagnerà **tutti** i cinque premi, cioè lire

200,000

Gli altri possessori di **fogli** o gruppi di cinque biglietti recanti gli altri numeri successivamente estratti guadagneranno i **premi di valore quintuplo** di quello che toccherebbe loro se possedessero gli stessi numeri ma per una serie sola.

I Biglietti sono vendibili in **TORINO** presso la **Banca Subalpina e di Milano,** e presso **tutti i cambisti o rivenditori di tabacchi.** [illegible]

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107,** ***Torino***

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

dei Fratelli BRANCA di Milano

Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: In bottiglia da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.

Effetti garantiti da certificati medici. 313

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.

D'affittare — **Alloggi** di **3 a 11** camere con e senza giardino. — Valore di detti **villini** da L. 20m. a 40m. 272

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Formolario ufficiale francese.

Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

[illegible] delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazioni nulle o difficili*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli e affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLA CONTRAFFAZIONE Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore e Pillole** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.*

Le **Pillole,** *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura, perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D.r NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere la loro testimonianza nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, Rue Saint-Claude, 28, Parigi.

Depositi a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. e dai principali Farmacisti.

In Torino, presso *Taricco, Torta, Mondo e Giordano.*

LE

Pillole Purgative

LE ROY

Convengono a tutte le età

Prezzo del Flacone: L. 1'50

PARIGI, rue de Seine, 51

DEPOSITO PER L'ITALIA:

A. MANZONI e C., *Milano;* — *Roma;* — *Napoli.*

In **Torino** Farmacie *Taricco, Torta, Prato, Boggio, Garrone e Agnola, Mondo;* **Ivrea** *Pasquini;* **Alessandria** presso la farmacia *Molinari,* angolo corso Roma o presso la farm. *Moccafiglia.* 121

NON PIÙ TOSSE

COLL'USO DELLE INFALLIBILI

PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'

preparate dal chimico-farmacista G. LOSI.

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e diaforetiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze;* ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C, *Milano* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino.* Al minuto: *Torino,* presso le farmacie Taricco, Tacconis, Giordano, Torta, Avvisna, Torre, Pasinoaco, Mosca, Trisano, Paglieri ed Almasio, Bernocco; *Chieri,* Piazza; *Lanzo,* Milanesio; *Ciriè,* Muggia e Pinelli; *Chivasso,* Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato,* Pagliotti e Sargiano; *Carmagnola,* Sandrone; *Ivrea,* Pasquini; *Aosta,* Gallesio; *Susa,* Filippone; *Savigliano,* Negri; *Fossano,* Gamba e Talione; *Mondovì,* Botto, Calamaro e farmacia dell'Ospedale; *Vercelli,* Polotti, Bertellotti e Operti; *Cuorgnè,* Vasario, Paradotto e Rolando. 4096

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È [illegible] grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli. 3280

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica,** sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1[2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3880

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano,* v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca,* v. Manzini, e *G. B. Schiapparelli e figli,* p.a S. Giovanni; *Tacconis,* v. Garibaldi; *Avvisna,* v. S.a Teresa.

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes e i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori* [illegible] *offellerie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa.

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & C.ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro,** elemento principale del sangue, colla **China,** tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault,** sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia,* il *pallore,* la *povertà di sangue;* combatte la *leucorrea,* l'*irregolarità dei flussi mensili,* come pure i *dolori e gli stiracchiamenti di stomaco,* che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito,* stimola l'*organismo,* favorisce la *digestione,* facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate,* ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — il prezzo di L. 3.25 la boccetta.

Depositi in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Taricco, D. Mondo.*

VIRILITÀ !

perduta, impotenza, spermatorrea, fiori bianchi, debolezza *di spina dorsale,* **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti ecce, tonfe, marziali** *del D.r Taylor, chiamato dal D.r Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. 5 — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flaconi (sufficienti per mali gravi) L. **12 50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte N. 6. — *Deposito principale farmacie del Regno.* — **Torino,** *Torta, Taricco, Prato, Giordano.* — **Alessandria,** *Molinari.* — **Cuneo,** *Ferraria.* — **Novara,** *Ballotti già Botto.* — **Ivrea,** *Pasquini.* — **Mondovì,** *Giusta, Botta.* — **Genova,** *Bruzza e G. Rossi, Majno.* — **Porto Maurizio,** *Massabò.* — **Novi,** *Zaccaria.* — **Savona,** *Ramarino,* ecc.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.